

MOSCA OGGI

Ennio Morricone arriva a Mosca

pag. 32



Prende il via a Mosca
ITALOMANIA
pag. 6



Niccolò Ammaniti alla Fiera
del Libro "Non Fiction"
pag. 24



80 anni con la Moka Bialetti
pag. 58

16+

EVENTI
TURISMO
ARTE
LETTERATURA
CINEMA
MUSICA
FASHION
ITALIANISTI
ITALIANI
A MOSCA
GIRANDO
MOSCA
FORMAZIONE
E LINGUA
GASTRONOMIA

MOSCA OGGI

Cari lettori!

Siamo lieti di pubblicare il numero di novembre del nostro giornale *Mosca Oggi*, tra le cui pagine, come sempre, troverete tutti gli eventi interessanti sulla vita italiana a Mosca.

Prima di tutto vogliamo annunciarvi che abbiamo organizzato una festa dal titolo ITALOMANIA, che si terrà il 10 novembre presso la Dom Zhurnalista. Sulla prima pagina di questo numero troverete un articolo dedicato all'evento.

Il nostro obiettivo è stato quello di raccogliere in un colpo solo tutti gli amanti dell'Italia e tuffarci insieme, per un giorno, in una splendida atmosfera di festa. In programma, lezioni e seminari sulla cultura italiana, sulla moda, sulle regioni e la lingua, una fiera di prodotti tipici, master-class di cucina e proiezioni di film su grande schermo. Le iniziative rientrano nell'ambito dell'Anno del Turismo Italia-Russia, con il sostegno dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca.

Troverete il programma dettagliato della festa all'indirizzo: italomania.moscaoggi.ru e su Facebook www.facebook.com/italomania.

Alla fine di novembre ci attende ancora un evento degno di nota – la fiera internazionale del Libro “Non Fiction”, che si terrà alla Casa Centrale dell'Artista a Krymskij val. Anche quest'anno, come al solito, l'Italia è coinvolta in programmi interessanti. Per esempio, lo scrittore Niccolò Ammaniti presenterà a Mosca il suo nuovo libro “Io e te”, dal quale Bertolucci ha tratto il soggetto per il suo omonimo film. Il romanzo, tradotto da Elena Konstantinova, è già stato pubblicato anche in Russia.

Ancora un evento da non perdere in nessun caso è il concerto del grande Ennio Morricone al Crocus City Hall il 13 e il 14 novembre. Il compositore quest'anno compierà 85 anni e ha deciso di festeggiare il suo compleanno proprio nella nostra capitale.

Richiamiamo la vostra attenzione su una rubrica che appare per la prima volta su questo numero – la Bacheca degli annunci dove chiunque può condividere i suoi piccoli annunci a patto che siano legati all'Italia o alla lingua italiana. Il costo è di 200 rubli per annuncio e i testi possono essere inviati all'indirizzo di posta: moscaoggi@gmail.com (oggetto: Bacheca annunci).

Vi auguriamo un piacevole autunno e speriamo di incontrarvi numerosi il 10 novembre alla Dom Zhurnalista!

I Responsabili del progetto,
Alexander Bukreev
Irina Bukreeva

Mosca Oggi

Il giornale italiano di Mosca

Direttori editoriali

Alexander Bukreev
Irina Bukreeva

Redattore capo

Giulia Rispoli

Redazione

Anna Akimova
Daniela Ciabattini
Alla Danilova
Paolo De Luca
Anastasia Ivanova
Elena Koroleva-Volochkova
Michele Kubikov
Tatiana Lutero
Margarita Lyutova
Gian Antonio Mendozza
Ilaria Niero
Lyudmila Petukhova
Alessandro Piazza
Vito Russi
Natalia Ryzhak
Giovanni Savino
Daria Starostina
Elena Zucco

www.moscaoggi.ru

moscaoggi@gmail.com



Con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca

anno del turismo 2013-2014
Italia-Russia

Mosca Oggi
è il media partner ufficiale
dell'anno del Turismo

EVENTI



TURISMO



ARTE



ARTE



LETTERATURA



MUSICA



CINEMA



FASHION



GIRANDO MOSCA



FORMAZIONE E LINGUA



ITALIANISTI



ITALIANI A MOSCA



GASTRONOMIA



6 EVENTI

- 6 Prende il via a Mosca ITALOMANIA
- 8 Le Quattro giornate di Napoli
- 12 “Buona Italia 2013”: festa della gastronomia italiana a Mosca
- 13 Il calendario dei prossimi eventi culturali russi in Italia

14 TURISMO

- 14 La European Network of Unesco Sites e il progetto “Mirabilia”
- 18 Roma, patria dell’anima di Gogol’

20 ARTE

- 20 Un omaggio alla danza. Agostino Iacurci a Mosca per LGZ Festival
- 22 Spettacoli “Babayaga” e “Il giardino dipinto”

24 LETTERATURA

- 24 Niccolò Ammaniti alla Fiera del Libro “Non Fiction”

26 CINEMA

- 26 Cinema alla festa Italomania
- 30 Cineclub italiano a Mosca
- 31 Cinecalendario

32 MUSICA

- 32 Buon compleanno, Ennio! Concerto di Ennio Morricone a Mosca

36 FASHION

- 36 Lezione di Alexander Vasil’ev “Elsa Schiaparelli e il surrealismo”

39 ITALIANISTI

- 39 Intervista alla traduttrice Ljudmila Saburova

42 ITALIANI A MOSCA

- 42 Finalmente in Russia

45 GIRANDO MOSCA

- 45 Lo Sforzesco di Milano fratello “maggiore” del Cremlino

49 FORMAZIONE E LINGUA

- 49 Si fa per dire
- 52 Proverbi italiani: fra il passato ed il presente

54 GASTRONOMIA

- 54 Un caffè, per favore!
- 57 Ricette al caffè
- 58 80 anni con la Moka Bialetti

60 BACHECA DEGLI ANNUNCI**61 CALENDARIO DEGLI EVENTI NOVEMBRE 2013**

EVENTI

Festa d'autunno

ITALOMANIA

Prende il via a Mosca
ITALOMANIA

Il 10 novembre si terrà presso la Dom Zhurnalista un grande evento dedicato all'Italia e alla lingua italiana. Il programma prevede seminari di cultura e lingua, presentazione di percorsi turistici italiani, proiezione di film, workshop culinari e degustazioni, vendita di prodotti tipici e assaggi di gustosi piatti preparati da chef italiani.



Ogni anno l'Italia acquista sempre più popolarità tra i russi. Cresce il numero di turisti che decidono di passare le vacanze nella penisola appenninica, come cresce anche la quantità di corsi di italiano a Mosca e degli italiani che sempre più spesso scelgono il nostro paese sia per lavorare che per viverci. I ristoranti più conosciuti dai russi sono italiani. I marchi di abbigliamento più famosi sono italiani. L'arte, il cinema, l'architettura, il design italiani sono i più importanti al mondo. L'Italia è ormai parte integrante della vita quotidiana dei russi e il suo stile di vita attira in maniera esponenziale l'attenzione dei nostri connazionali.

Il **10 novembre** Mosca ospiterà un grande evento dedicato a tutti gli amanti della lingua e della cultura italiana. ITALOMANIA si svolgerà presso la **Dom Zhurnalista** (metro Arbatskaja, Nikitskij bul'var, 8a) col patrocinio di *Mosca Oggi*.

● Nella moderna **sala cinematografica** della Dom Zhurnalista si svolgerà il festival del cinema italiano intitolato «Viaggiando per l'Italia attraverso il cinema». Ogni proiezione sarà preceduta da una presentazione del film a cura del cineclub ITCINEMA.

● Nella **sala conferenze** dotata di schermo e proiettore sarà possibile assistere a lezioni di lingua e cultura italiana, partecipare ad un seminario di storia della moda italiana ed esercitarsi a parlare al club di conversazione in lingua italiana. I relatori italiani racconteranno i fatti più interessanti delle loro città natali e forniranno utili consigli ai nostri turisti.

● La **caffetteria** della Dom Zhurnalista si trasformerà in una vera e propria trattoria dove chef italiani prepareranno pasta, risotto e dolci. Sarà possibile provare i vari piatti, oltre che assistere alla loro preparazione. Gli ospiti avranno la possibilità, infine, di assaggiare il gustoso caffè italiano.

● Nell'ampio **patio** si svolgerà la fiera dei prodotti tipici italiani: originali formati di pasta, salsa di pomodoro e pesto, peperoncini ripieni, pomodori secchi, pecorino siciliano, Parmigiano Reggiano, burrata, prosciutto di Parma e molto altro. Sarà possibile provare panini con prosciutto, mozzarella e olive.

● **ITALOMANIA** assicura ai suoi partecipanti una full-immersion tutta italiana attraverso varie attività.

ITALOMANIA aprirà le sue porte dalle 12:00 alle 23:00. Per accedere è necessario acquistare un biglietto di 200 rubli. Sarà applicato uno sconto del 50% agli studenti di italiano presso scuole, università e corsi di lingua (previa registrazione).

L'evento si svolgerà nell'ambito dell'Anno del turismo Italia-Russia patrocinato dall'Ambasciata italiana e l'Istituto Italiano di Cultura di Mosca.

Per consultare il programma, visitare il sito www.italomania.moscaoggi.ru e la pagina ufficiale **Facebook**.



A settant'anni dalle Quattro giornate di Napoli: una ricostruzione degli avvenimenti

Il 28 settembre a Mosca si è svolta una serata di commemorazione degli eventi che accaddero a Napoli 70 anni fa, al tempo della Seconda Guerra Mondiale.





Club di conversazione "Il Ritrovo"

Sono trascorsi 70 anni dall'anno 1943, un momento importante nella storia della Seconda guerra mondiale o della Grande guerra patriottica, per usare il termine corrente in Russia. Un anno di morte, di tristezza, di battaglie ma anche di speranza e di resistenza, sia in Unione Sovietica che in Italia. Grandi avvenimenti quali la battaglia di Stalingrado e lo sbarco delle truppe alleate in Sicilia segnano il conflitto, mentre le Quattro giornate di Napoli – prima insurrezione vittoriosa in Europa di una città contro l'occupante nazista – marciano il risveglio della coscienza civile dell'Italia. A quest'ultimo avvenimento è stata dedicato l'incontro svoltosi sabato 28 settembre in una Mosca precocemente novembrina presso Gogol' Books. L'evento è stato preceduto da un incontro del club di conversazione "Il Ritrovo" su Napoli. Un aspetto, quello delle Quattro giornate, della storia partenopea spesso poco presente nell'immagine della città all'estero, ma ben presente nella memoria dei napoletani.

La guerra e l'occupazione nazista in Italia

Il 27 settembre 1943, in una Napoli distrutta dai bombardamenti americani e inglesi, iniziava l'insurrezione dei cittadini partenopei contro l'occupazione nazista. L'esercito tedesco aveva fatto arrivare ben 20.000 soldati in tutta la Campania, a fronte di 5000 militari italiani, e si era impossessato dei punti nevralgici del capoluogo e degli altri centri della regione.

L'armistizio firmato dal maresciallo Pietro Badoglio, che aveva sostituito Mussolini alla guida del governo, e dal re Vittorio Emanuele III con gli Alleati, aveva colto di sorpresa l'esercito e la

floata italiana, così come la popolazione, abbandonati dalla famiglia reale e dal primo ministro all'alba dell'8 settembre. Le reazioni di giubilo e di festa per la "fine della guerra", come era stata interpretata la resa italiana dal popolo, lasciarono subito il campo al coprifuoco, ai massacri e alle deportazioni organizzate dal feldmaresciallo Albert Kesselring e dal suo comando. I tentativi di resistenza disperata messi in azione a Roma, Milano e in altre città ebbero poco successo, a causa della mancanza di coordinamento tra le forze in campo.

La politica nazista da subito si distinse per ferocia, per spietatezza e per la volontà di stroncare ogni possibile opposizione al fascismo. La deportazione dei civili verso la Germania e i campi di concentramento dell'Europa centro-orientale, assieme alle requisizioni e alla scarsità di cibo diventarono l'incubo degli italiani, ostaggi del conflitto e dell'arbitrio degli uomini di Hitler. Il fuhrer aveva deciso di vendicare il "tradimento" italiano sulla popolazione civile e senza mostrare alcuna pietà verso una nazione prostrata da una guerra che aveva visto gran parte degli uomini partire verso il fronte, spesso lontano migliaia di chilometri da casa: truppe italiane al momento



dell'armistizio si trovavano in Grecia, nei Balcani, nell'Est europeo.

Lo sbarco dei militari americani e britannici in Sicilia nel luglio del 1943 aveva fatto sembrare vicina la fine dell'ostilità, ma il rafforzamento della presenza tedesca nella penisola aveva impedito alle truppe alleate di avanzare ulteriormente. Le attese di una veloce liberazione dal giogo nazista si rivelarono fin troppo illusorie, e questo fece in modo di far crescere nella coscienza collettiva la volontà di ribellarsi alle atrocità commesse dalle SS e dai fascisti.

Dal film
"Le Quattro giornate di Napoli",
regia di
Nanni Loy



Napoli, una città sfinita

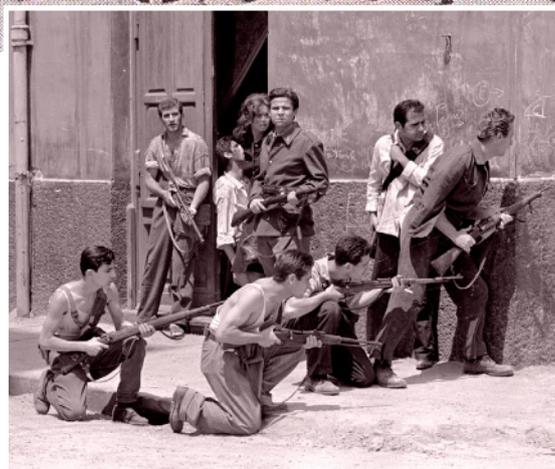
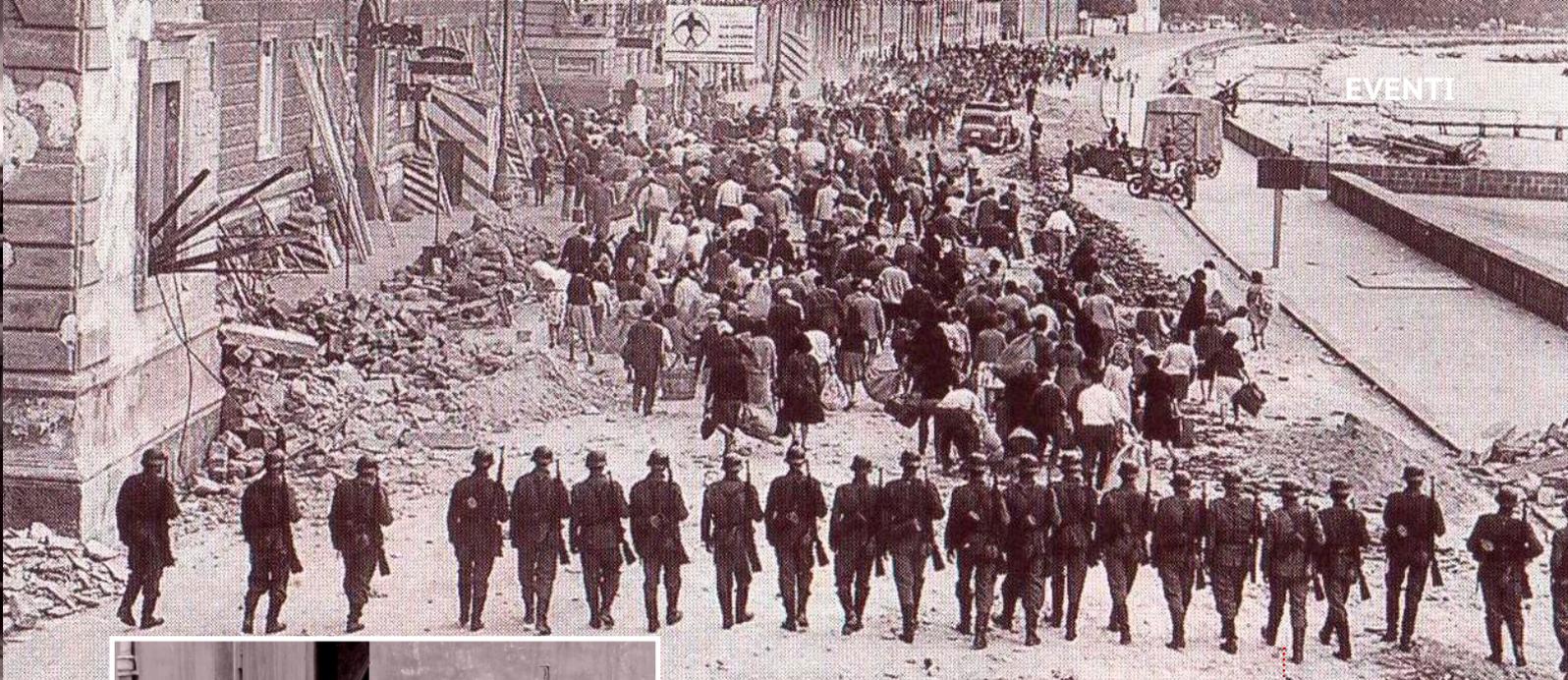
Napoli dal 1940 aveva visto oltre 200 raid aerei, di cui 181 solo dal gennaio al settembre 1943, con oltre 20.000 vittime. Centro portuale fondamentale nello scenario di guerra del Mediterraneo e principale snodo di comunicazione con le colonie africane, il porto partenopeo fu oggetto di pesanti bombardamenti, che ebbero conseguenze anche sulla popolazione. Già prima delle incursioni a tappeto dei bombardieri americani, i quartieri della Marina, della Stazione Centrale e della zona industriale di San Giovanni e Barra furono ridotti in macerie. Il 4 dicembre del 1942 si aprì il periodo peggiore per la città, con

il primo bombardamento a tappeto che colpì il quartiere di Porta Nolana, via Monteoliveto e il palazzo della Posta. A questo seguì un altro attacco, dove fu distrutto l'ospedale Loreto, con circa 900 morti. Il 7 dicembre vennero chiuse le scuole della città e i napoletani iniziarono a vivere nelle centinaia di grotte sotto la superficie urbana, un'esperienza estrema per centinaia di migliaia di abitanti del capoluogo campano, di cui oggi se ne possono vedere tracce durante le visite a "Napoli sotterranea": il museo dedicato ai sotterranei cittadini.

L'insurrezione cittadina

La presenza tedesca in città già dagli inizi di settembre venne contrastata da gruppi di cittadini e di soldati, con morti e feriti. Il 12 settembre il colonnello Walter Scholl con due proclami istituì il coprifuoco e minacciò di vendicare "centinaia di volte" i soldati germanici morti. Lo stesso giorno, sulle scale dell'Università Federico II, sul Corso Umberto, avvenne l'esecuzione di un marinaio, a cui furono costrette ad assistere migliaia di persone. Le condizioni per l'insurrezione maturarono successivamente con lo sgombero, – il 23 settembre – dei quartieri costieri della città, con l'evacuazione di circa 250.000 abitanti e con la chiamata al lavoro obbligatorio in Germania di tutti i napoletani maschi tra i 18 e i 33 anni, una deportazione in piena regola. All'appello risposero solo 150 uomini, e si avviarono i rastrellamenti.

La scelta per i napoletani fu tra la vita o la morte, e alcuni rastrellamenti furono bloccati dalle donne, che iniziarono così le Quattro giornate. Le battaglie del 27-30 settembre sono state raccontate soprattutto da due libri molto toccanti, scritti da Aldo De Jaco (*La città insorge: le Quattro giornate di Napoli*) e da Corrado Barbagallo (*Napoli contro il terrore nazista*). A rendere i



ricordi sotto forma di immagini è stato il regista Nanni Loy con il film *Le Quattro giornate di Napoli*, uscito nel ventennale della liberazione della città, nel 1963, e vincitore di vari premi, tra cui il Festival Internazionale del cinema di Mosca di quell'anno. La cronaca dei fatti è riportata fedelmente, per quanto i limiti di spazio dell'opera abbiano dovuto dare attenzione agli eventi più importanti. In quei giorni, dal Vomero a Porta Capuana, da Capodimonte a Chiaia, i quartieri napoletani videro combattimenti aspri tra operai, donne, marinai e soldati del Regio esercito allo sbando, con le forze dell'Asse. Gli insorti riuscirono a liberare i prigionieri condannati alla fucilazione al Campo sportivo del Littorio (attuale stadio Collana) al Vomero, mentre gruppi di scugnizzi (i bambini dei vicoli partenopei, spesso senza famiglia) impegnarono in battaglia le forze germaniche. Scholl diede ordine di bombardare la città, e i quartieri furono ripetutamente cannoneggiati, ma il popolo napoletano riuscì a infliggere forti perdite alla Wehrmacht e a trasformare ogni strada in una fortezza.

Quattro scugnizzi, Gennaro Capuozzo (12 anni), Filippo Illuminato (13 anni), Pasquale Formisano (17 anni), Mario Menechini (18 anni), caduti nella battaglia per la difesa della

città, hanno ricevuto la medaglia d'oro al valore militare (come anche Napoli) per l'eroismo dimostrato in combattimento. Una giovane operaia, Maddalena Cerasuolo, partecipò ai combattimenti per evitare di far saltare in aria il ponte della Sanità, struttura che passa sopra il popolare quartiere. Quel ponte oggi porta il suo nome e Maddalena fu insignita della medaglia di bronzo al valor militare. Questi ragazzi, assieme ai propri concittadini, riuscirono ad ottenere la resa tedesca e a liberare la città prima dell'arrivo delle avanguardie dei militari alleati.

Sabato 28 settembre è stato proiettato presso Gogol' Books, libreria del centro Gogol, il film di Nanni Loy, per commemorare i 70 anni dalla liberazione di Napoli. Un modo per ricordare l'eroismo della città di Napoli di fronte alla barbarie nazista, e per far conoscere un aspetto poco conosciuto della storia italiana. La proiezione ha avuto successo, con una buona partecipazione di pubblico, interessato a conoscere come gli abitanti di una città nota di solito per le sue bellezze e i suoi problemi siano stati in grado, solo 70 anni fa, di vincere su uno degli eserciti più potenti del XX secolo.

Giovanni Savino



Targa commemorativa a Napoli

Dal film "Le Quattro giornate di Napoli", regia di Nanni Loy

«Buona Italia 2013»: Festa della gastronomia italiana a Mosca

Ecco il programma del Festival per novembre:

22 ottobre –
27 novembre

Luogo: **Stoleshnikov pereulok**

Mostra open-air delle foto di archivio di leggendarie aziende italiane.

Una delle vie più centrali di Mosca ospiterà l'esposizione di antiche fotografie di aziende prestigiose come Barilla, Galbani e Ferrero. Non mancheranno immagini di archivio delle aziende locali marchigiane.

10 novembre
dalle 15.00
alle 18.00

Luogo: **Il ristorante «Sorbetto»**

Il 10 novembre dalle 15.00 alle 18.00 al ristorante Sorbetto, ci sarà la festa per i bambini «Piccola Italia».

10 novembre
dalle 19.00
alle 21.00

Luogo: **Il ristorante «Piazza Rossa»**

Al ristorante Piazza Rossa, presso l'albergo «Nacional'», si svolgerà l'asta di beneficenza dei vini «Enoteca Autentica. Il vino come arte». Prima dell'inaugurazione dell'asta agli ospiti verrà offerta una cena all'italiana. L'ospite d'onore della serata è il cantante napoletano Robertino Loretti.

12 novembre
alle 19.00

Luogo: **Fiera internazionale di Mosca «Il vino»**

Il 12 novembre alle ore 19.00, nell'ambito della Fiera internazionale di Mosca «Il vino», si svolgerà il masterclass enogastronomico «La coppia perfetta», dedicato all'abbinamento di vini e classici dessert italiani. Gli chef cucineranno antipasti e dolci tipici della regione delle Marche. Tra gli invitati sarà presente anche un'esperto di vini, che sceglierà la coppia enogastronomica perfetta e racconterà le ultime tendenze nell'arte enogastronomica.

27 novembre
alle 19.00

Luogo: **Il complesso «Korston Hotels Moscow»**

Il «Korston Hotels Moscow» sarà la sede della chiusura del festival «Buona Italia 2013». Nell'ultimo giorno dell'evento si terrà un concerto, dove tutti gli chef canteranno le canzoni della loro infanzia. Successivamente si svolgerà la premiazione dei ristoranti che hanno partecipato all'evento, con il premio: «Ospitalità italiana» e «La copertina Buona Italia 2013». Alla fine della serata, durante la cena, ogni ristorante presenterà un suo piatto che sarà possibile degustare.

**Buona
ITALIA**
Фестиваль итальянской кухни



Il 22 ottobre a Mosca si è svolto il Festival annuale della cucina italiana «Buona Italia 2013», organizzato dalla rivista *Buona Italia*. Gli appassionati della cucina italiana potranno godere degli eventi gastronomici fino al 27 novembre.

Il festival viene presentato a Mosca già per la sesta volta. L'iniziativa è nata per far conoscere l'Italia attraverso la sua ottima cucina.

La ricchezza e la varietà della cucina italiana è dovuta anche alla geografia del paese: ogni regione ha le sue specialità gastronomiche e i suoi prodotti tipici. Questa volta, il festival «Buona Italia» farà conoscere al pubblico russo le specialità culinarie della regione Marche.

A cura di Anastasia Ivanova

Il calendario dei prossimi eventi culturali russi in Italia

Dal 10 ottobre al 9 novembre alla **Galleria San Fedele di Milano** sarà aperta la mostra del fotografo contemporaneo **Francesco Comello**, che presenterà le sue opere sulla vita quotidiana del villaggio russo Oshevensk.

Francesco Comello ha viaggiato tanto per l'estremo nord della Russia, soprattutto attraversando la zona di Kargopol' che si trova vicino alla città di Arcangelo. Proprio lì ha scoperto Oshevensk. Mentre

esplorava questo villaggio rurale, Comello ha scattato circa 2 mila foto immortalando gli abitanti della campagna, che vivono nella natura selvaggia del nord della Russia. Nei suoi ritratti, Oshevensk viene rappresentato come un luogo metafisico, fuori dal tempo e dalle tecnologie; un mondo semplice e non intaccato, lontano dalla globalizzazione.

La mostra è già stata inaugurata alla galleria San Fedele e resterà aperta fino al 9 novembre.

MILANO



Il film «E' difficile essere un dio» del regista russo **Alexei German** verrà proiettato per la prima volta al **Festival Internazionale del Film di Roma**, che si terrà **dall' 8 al 17 novembre**.

La pellicola, che si può definire un'opera di fantascienza filosofica, è basata sul romanzo dei fratelli Arkady e Boris Strugatskij, scrittori famosi di epoca sovietica.

Qui al festival sarà assegnato il Premio postumo alla carriera ad Alexei German, scomparso il 21 febbraio di quest'anno.

ROMA



Il 13 ottobre nel **Palazzo Farnese di Ortona** è stata inaugurata la mostra fotografica, dedicata alla **battaglia di Stalingrado**.

Questa mostra è uno degli eventi che rientrano nell'ambito del 70° anniversario della Liberazione di Ortona. La città di Ortona partecipava, infatti, alle operazioni militari nella seconda guerra mondiale ed è anche conosciuta come piccola Stalingrado. Prenderanno parte all'evento studiosi russi e italiani, la Facoltà di Storia

dell'Università d'Abruzzo, l'Università di Volgograd (ex-Stalingrado), un rappresentante della città di Volgograd e una delegazione di studenti del Liceo di Ortona «Yuri Gagarin».

C'è un'altra buona notizia per gli appassionati della cultura russa: a partire da ottobre e fino a dicembre, nella città abruzzese verrà organizzata una serie di eventi e incontri russi in previsione del gemellaggio tra Ortona e Volgograd. Il documento dovrà essere firmato ufficialmente a dicembre di quest'anno.

ORTONA



TURISMO



La European Network of Unesco Sites e il progetto **«Mirabilia»**



L'Ambasciatore Cesare Maria Ragaglini ha incontrato i rappresentanti delle regioni del progetto «Mirabilia»

L'11 ottobre si è tenuta presso l'Ambasciata italiana a Mosca la presentazione del progetto «Mirabilia». L'evento si è svolto nell'ambito dell'Anno incrociato del turismo Italia-Russia 2013-2014.

LItalia è famosa per le sue peculiarità storiche e per la varietà dei paesaggi. Non a caso, 49 siti del Bel Paese sono stati inseriti nella lista dei patrimoni dell'umanità stilata dall'UNESCO.

A tal riguardo, le camere di commercio locali, la cui rete si estende per tutto il territorio italiano partendo dalle Alpi e giungendo sino in Sicilia, hanno deciso di fondare un'organizzazione che comprenda tutte le città che fanno parte della lista UNESCO escludendo quelle più famose e che non necessitano di guadagnare ulteriore popolarità.

Spesso nel mondo del turismo le varie "destinazioni" competono, più che collaborare fra di loro. Ma i luoghi d'interesse italiani scelti dall'UNESCO hanno un diverso livello di attrattiva e di organizzazione a livello turistico. Tenendo conto dell'esperienza positiva del festival "Unia-

moUnesco" del 2012, che riunì cinque camere di commercio di cinque città della lista italiana UNESCO. Il progetto denominato "Mirabilia" promette di essere un successo e di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Quest'anno si sono aggiunti nuovi partecipanti. Il progetto, infatti, comprende ora 10 città: Brindisi, Genova, L'Aquila, La Spezia, Matera, Perugia, Salerno, Udine e Vicenza. Compito del progetto è quello di far sì che italiani e stranieri riconoscano il valore e l'importanza di città che sono sempre state ingiustamente nell'ombra.

La presentazione del progetto si è tenuta all'inizio di ottobre a Roma, per poi continuare a Mosca e Rimini. Si concluderà a Londra il 5 novembre.



L'incontro si è concluso con il concerto del famoso violinista Massimo Quarta che ha suonato alcune delle composizioni più famose, inclusi i «capricci» di Niccolò Paganini

Il progetto «Mirabilia», infatti, comprende ora 10 città: Brindisi, Genova, L'Aquila, La Spezia, Matera, Perugia, Salerno, Udine e Vicenza.



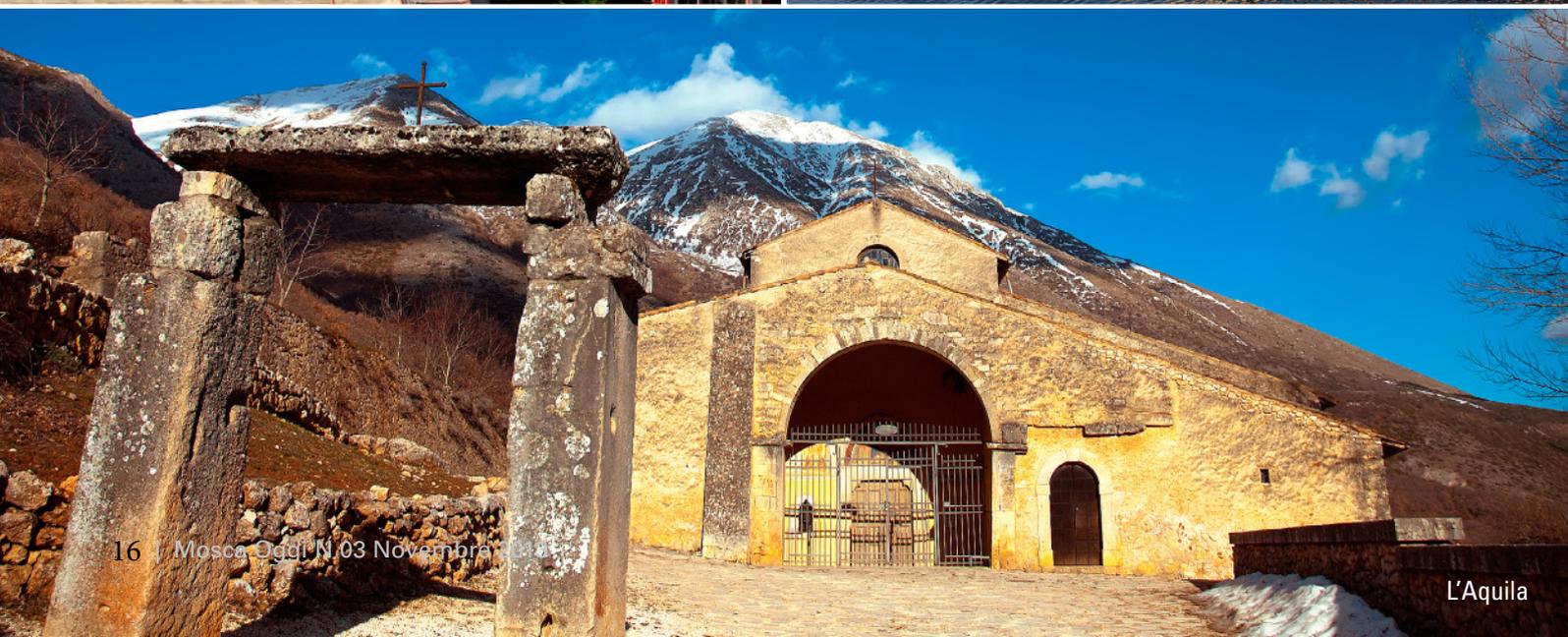
Brindisi



Genova



La Spezia



L'Aquila



Vicenza



Matera



Salerno

Perugia



Roma, patria dell'anima di Gogol'



Monumento a Gogol' a Villa Borghese (Roma)

L'Italia ha da sempre affascinato gli intellettuali e gli artisti russi e tra il XIX e il XX secolo questo paese è stato molto spesso meta di viaggiatori provenienti dalla lontana terra degli zar. Chi per motivi di studio, chi per interesse artistico, molti degli emigrati russi in Italia erano fuggiti dalla terra degli zar per trovare asilo politico. Se la presenza russa in Italia aumentò significativamente all'inizio del Novecento e all'indomani della Rivoluzione d'Ottobre, molti russi decidevano di soggiornare nel Belpaese già nel secolo precedente. "Oh Roma, Roma! Oltre a Roma, non c'è nessuna Roma al mondo" scriveva nell'agosto del 1839 Nikolaj V. Gogol'. Molto si è discusso sul ruolo che l'Italia e Roma ebbero nella vita e nella produzione dello scrittore. Quel

che è certo è che Gogol' ebbe con la Città Eterna e con il suo ambiente un rapporto intenso a livello fisico, antropologico e culturale; un rapporto profondo che coinvolse profondamente la sfera spirituale, estetica e creativa oltre alla stessa visione del mondo dell'artista. L'autore de "Le anime morte" si recò a Roma ben nove volte nel corso della sua vita, alla ricerca di pace e di ispirazione e vi soggiornò tra il 1837 e il 1847 diventando l'esponente più illustre della colonia russo-romana che nella prima metà dell'Ottocento produsse opere di altissimo livello. La prima permanenza a Roma durò tre mesi: da marzo a giugno del 1837. Lo scrittore frequentava aristocratici e artisti sia russi che italiani entrando così in contatto con l'élite cosmopolita della città. Ritornato a Roma



nell'ottobre dello stesso anno, Gogol' alloggiò nell'odierna via Sistina 125 e partecipò con entusiasmo al carnevale romano che descrisse nel suo epistolario con dovizia di particolari. Proprio in via Sistina 125, in occasione dell'anniversario della nascita dell'autore lo scorso aprile, è stata inaugurata La Casa di Gogol' e il Centro culturale russo a lui dedicato.

A Roma, Gogol' dedicò anche il racconto omonimo, un omaggio alla città da lui tanto amata e che aveva definito nel 1839 "la patria dell'anima". "Roma" è un racconto panegirico sulla Città Eterna, in cui è descritta una città dalle linee classiche, maestosa, popolata di rovine, luogo di vita vera. Il racconto è il monumento che l'artista innalza alla città, il suo ringraziamento per una felicità mai provata così pienamente in nessun altro luogo e forse anche per questo motivo è ritenuta l'opera più autobiografica di Gogol'. L'atteggiamento dello scrittore verso Roma non era consueto per l'epoca: i contemporanei infatti vedevano in Roma solo un ammasso di ruderi e limitavano la loro ammirazione alle vestigia di epoca classica e rinascimentale. Pochi erano coloro che – come Gogol' appunto – apprezzavano la città attuale e viva.

Nelle lettere da Roma Gogol' costruiva in maniera particolareggiata la sua immagine della città



Gogol' nel gruppo di artisti russi a Roma (Serghej Levitskij, Roma, Atelier Perrot)

di cui si era innamorato sin da subito: "chi è stato in Italia dica addio agli altri Paesi" scrive nel luglio 1837. Per Gogol' Roma fu da subito oggetto di un amore duraturo: "ti innamorai di Roma molto lentamente, a poco a poco, ma ormai per la vita". La città lo attraeva con i suoi colori vividi, le linee nette, le forme grandiose ed equilibrate. Nei suoi vagabondaggi per l'Italia Gogol' aveva avuto modo di ammirare Genova, Firenze, Torino, Napoli, ma nulla era comparabile con la città eterna di cui apprezzava, come il giovane principe del racconto, "i continui, improvvisi contrasti", la meravigliosa fusione di antico e moderno, di elemento popolare e colto.

“Oh Roma, Roma! Oltre a Roma, non c'è nessuna Roma al mondo” scriveva nell'agosto del 1839 Nikolaj V. Gogol'.

L'amore per l'Italia o la scelta di emigrare in terra italiana animò molti altri connazionali di Gogol' negli anni a seguire: a inizio Novecento, infatti, molti perseguitati la ritenevano un Paese libero in cui era ancora possibile esprimersi e comunicare. Tra i tanti arrivi, quello di Gor'kij fu accolto in Italia con grande entusiasmo e segnò l'inizio di numerosi rapporti intellettuali e politici.

Il fascino per l'Italia, dunque, oggi come ieri ha sempre animato l'anima russa.

Elena Zucco



Un omaggio alla danza. Agostino Iacurci a Mosca per LGZ Festival

L'abbigliamento inconfondibile, l'atteggiamento pensoso, il movimento interrotto dei personaggi giganti che l'artista italiano Agostino Iacurci raffigura, hanno trovato spazio anche a Mosca, in occasione del Festival di street art LGZ Project, curato da Street Kit.



Densers – titolo dell'opera realizzata a Mosca lo scorso agosto – si trova in Goncharnaya nab. 9/16, a ridosso del fiume.

Giovane artista italiano nato a Foggia, Agostino Iacurci sta guadagnando visibilità in tutto il mondo per i suoi murali dalle figure ampie e dalle atmosfere assorti, distinguendosi per multi-disciplinarietà, eleganza e spirito aporetico.

Agostino lavora con immagini vivaci, a più livelli, e le utilizza in maniera trasversale, sia per disegni e incisioni che per grandi murali. Le sue creazioni prendendo spunto dalla vita di ogni giorno, giocando con forme sintetiche, colori brillanti e titoli aperti.

Nei suoi lavori sembrano dialogare più registri linguistici, dai silenziosamente umoristici – ma con sofisticazione – a quelli drammatici che indicano passaggi impraticabili o strade senza via d'uscita.

Come ha notato Nastia Voynovskava (New Contemporary Art Magazine) – “Il lavoro di Iacurci trabocca di stile, e ha un tocco di stravaganza e humour. Le forme che egli propone si coagulano in personaggi cupi che a volte sembrano esprimere un senso di disillusione e di presagio”.

Agostino ha esposto e dipinto i suoi murali

in varie parti del mondo tra cui Europa, Korea, Russia, Stati Uniti, Taiwan, Giappone e, a breve, Brasile.

Densers – titolo dell'opera realizzata a Mosca lo scorso agosto – si trova in Goncharnaya nab. 9/16, a ridosso del fiume. Per maggiori info: <http://www.lgz-moscow.ru/events/graffiti-ot-agostino-iacurci/>

Giulia Rispoli



Il 4 e 5 novembre alle 19:00 si svolgeranno due spettacoli **"Babayaga"** e **"Il giardino dipinto"** della compagnia teatrale TPO nell'ambito del Festival Internazionale teatrale per bambini **"Big break"**

Luogo: Centro di V. Meyerhold (ul. Novoslobodskaya, 23)

Spettacoli interattivi che presentano un misto di generi tra danza, musica e tecnologie avanzate che portano il pubblico in un mondo misterioso.



Babayaga

Nella fiaba originale "Babayaga", una bambina è costretta ad abbandonare la propria famiglia per andare nella casa della terribile orchessa, ma nel suo viaggio saprà farsi aiutare da alcuni animali ad affrontare i pericoli. L'intuito, il coraggio e la capacità di stringere amicizie sono le risorse per affrontare una sfida che non si può vincere da soli. La compagnia italiana TPO ha messo in scena questa celebre fiaba russa in una chiave contemporanea, usando la danza, musiche originali e soprattutto le sontuose illustrazioni di Rébecca Dautremer proiettate in grande formato su tutta la scena.

Lo spettacolo propone un viaggio immaginario ispirato al suo universo visivo, alle sue figure dominate dal rosso, al suo tratto colto e seducente. Da questo mondo pittorico nascono i paesaggi e i personaggi di una fiaba che vede nella figura dell'orchessa l'archetipo di una cattiveria minacciosa e inquietante ma che può essere sconfitta se si agisce uniti; è questo il messaggio morale che s'intende trasmettere. Due danzatrici, con la leggerezza di due farfalle, guidano il pubblico in un racconto senza parole, composto da paesaggi emotivi, giochi musicali ricchi di effetti scenici creati grazie all'uso, discreto e invisibile, di sensori e tecnologie interattive.





Il giardino dipinto

Il «giardino dipinto» è un posto in cui si incontrano e si inseguono i colori e le forme sinuose del giardino orientale. Sulla scena due danzatrici invitano il pubblico a entrare in uno spazio virtuale rappresentato da un tappeto sul quale vengono proiettati quattro ambienti interattivi: il giardino giallo (di terra), il giardino blu (d'acqua), il giardino verde (di foglie), il giardino rosso (dell'amore). L'azione teatrale termina nel «giardino dei giochi d'acqua».

In questo spettacolo i bambini vivono l'esperienza di un viaggio nei colori e nelle forme del paesaggio naturale orientale. Sulla scena due danzatrici danzano all'interno dei diversi quadri, ognuno dei quali contiene un ambiente di gioco animato. In questa esplorazione le danzatrici invitano il pubblico a salire sul tappeto/giardino, e qui, pietre, terra, piante, fiori, acqua, animali suggeriscono una relazione con lo spazio che è fisica, sensoriale, percettiva.



La compagnia teatrale TPO, diretta da Davide Venturi e Francesco Grandi, si trova a Prato presso il Teatro Fabbrichino e organizza spettacoli nella residenza del Teatro Metastasio Stabile della Toscana. Gli spettacoli-show della TPO sono basati sull'utilizzo del suono, della grafica e degli elementi interattivi che inducono il giovane pubblico ad esplorare lo spazio del palcoscenico. Nel 2012 la compagnia teatrale TPO ha presentato in Russia lo spettacolo "Japanese Garden" che ha avuto un grande successo.



LETTERATURA

A man with a beard and short hair, wearing a light purple button-down shirt, stands in the foreground. Behind him is a large, detailed mural of two hands, one light-skinned and one dark-skinned, reaching towards each other. The background is a plain, light-colored wall.

Niccolò Ammaniti
alla Fiera del Libro
"Non Fiction"

All'interno della 15° edizione della fiera internazionale della letteratura «Non Fiction», tra i molti interventi proposti, ci sarà anche lo scrittore romano che presenterà il suo libro «Io e te» nella traduzione di Elena Konstantinova.



Dal film
"Io e te",
regia di
Bernardo
Bertolucci

Dal 27 novembre al 1 dicembre 2013 la Casa Centrale degli Artisti (Krymskij Val) di Mosca ospiterà la 15° edizione della fiera Internazionale della letteratura "Non Fiction". Come ogni anno, la capitale russa avrà l'occasione di conoscere da vicino le ultime novità editoriali e letterarie presentate direttamente dagli autori, dai traduttori e dai critici provenienti da tutto il mondo. Tra le nazioni ospiti parteciperà anche l'Italia, a cui sarà dedicato ampio spazio.

Tra i vari eventi in programma, si segnalano le presentazioni dell' *"Almanacco Italiano"*, a cui prenderanno parte A. Livergant, E. Solonovich e i vari autori e traduttori, e del libro *"Il dialogo delle culture: Gorkij a Capri (1906-1913). Articoli, Ricordi, Lettere (Sui materiali dall'archivio di Gorkij)"*, Casa editrice "Reka Vremen", collana "Bibliotheca Italica"; meticolosa ricerca, che attraverso i frammenti di vita, i ricordi e lo sguardo personale di Maksim Gorkij, ribadisce ancora una volta la magia e la fascinazione degli autori russi per il Bel paese.

La fiera sarà anche un momento di dialogo e d'incontro tra scrittori e pubblico. Durante questa edizione, parteciperanno lo scrittore Alberto Toso Fei, il quale presenterà il libro "Misteri di Venezia" tradotto da Mikhail Visel (Casa Editrice "OGHI"); il celebre slavista Vittorio Strada, che introdurrà il libro "La Russia come destino" (2013) (Casa Editrice "Tri kvadrata"). Incontro particolarmente atteso sarà quello con lo scrittore Niccolò Ammaniti, che parlerà del libro "Io e te", tradotto da Elena Konstantinova (Casa Editrice "Corpus").

Lo scrittore romano, classe 1966 – vincitore in Italia del Premio Viareggio nel 2001 e del Premio Strega del 2007 – presenterà il suo lavoro facendo appassionare il pubblico russo ai suoi adolescenti instabili e complicati.

Il romanzo, o piuttosto racconto lungo, si svolge rapidamente in un unico scenario: una cantina di una casa borghese, nel quartiere più *chic* di Roma. Protagonista Lorenzo, un adolescente pro-

blematico, secondo i genitori, il quale racconta in prima persona la decisione di passare una settimana di tranquillità e solitudine assoluta in un sotterraneo, piuttosto che buttarsi fra le piste innevate di Cortina assieme ai suoi coetanei. Tutto sembra funzionare fin quando l'irruzione improvvisa di un altro personaggio, ancora più disturbato del primo, sconvolgerà i piani di Lorenzo, offrendogli però nuovi spunti per crescere e maturare.

A differenza dell'adolescente di dostoevskiana memoria, Lorenzo non trama vendetta verso un padre poco comprensivo. Si dimostra sì un po' stravagante e con una forte repulsione nei confronti della società, ma si limita a coltivare uno snobismo innocuo. Da contraltare c'è Olivia – piombata improvvisamente nella tana – che non si racconta ma viene solo intuita attraverso fulminee inquadrature sul suo corpo e sui suoi "effetti personali", rivelandosi una sorta di ombra, di parte oscura. Ammaniti presenta due dei tanti modi diversi di vivere la scombussolata età dell'adolescenza: da una parte l'elitario, dall'altra il distruttivo. Un racconto che tenta di indagare i difficili rapporti nelle famiglie allargate, tra fratellastri, sorellastre, genitori e matrigne. Legami che se non sufficientemente coltivati – come mostra l'autore – possono sfociare in dipendenze poco sane.

Tematiche attuali, che Ammaniti tratta ampiamente in molti suoi romanzi (per citarne alcuni: "Branchie", "Come Dio comanda", "Io non ho paura") dimostrandosi un sagace interprete e specialista della nebulosa età di mezzo. Dimostrazione di tale abilità sono i film ispirati ai suoi lavori: a partire da "Io non ho paura" di Gabriele Salvatores del 2003 sino ad arrivare al 65° Festival di Cannes con "Io e te" di Bernardo Bertolucci.

Racconto che si legge tutto d'un fiato, poche pagine consigliate sia ai giovani, per provare a vedersi dall'esterno, da un altro punto di vista; sia agli adulti, per non dimenticare cosa vuol dire essere adolescenti e complicati.

Ilaria Niero



CINEMA



Festa ITALOMANIA

10 novembre

Luogo: Dom Zhurnalista (Nikitskij bul'var, 8a)

Per l'orario delle proiezioni si prega di consultare il sito italomania.moscaoggi.ru

Cinema in programma:

1 **Prima del cortometraggio *Stelle* (2012)** di Yann Renzi

Genere: Fantastico

Durata: 26m50s

Trama: Adam è un ragazzino solitario e taciturno. Per superare la sua solitudine, trova rifugio nella sua immaginazione e nella contemplazione del firmamento stellato. Fino a quando un giorno un oggetto strano caduto dal cielo viene a spezzare questa monotonia: un caleidoscopio.

Il regista verrà a Mosca per presentare il suo cortometraggio che ha già ricevuto numerosi apprezzamenti in molti festival del cinema in tutto il mondo.

Il narratore del corto è uno dei più bravi attori italiani - Gigi Proietti.



Luigi Proietti, nato nel 1940, noto anche e semplicemente come Gigi Proietti, è uno dei più spigliati attori, registi, doppiatori e perfino cantanti italiani in circolazione. Insomma, un robusto artista, protagonista di numerosi film e svariate fiction di successo che con il tempo è diventato una delle personalità più glamour e straordinarie, nonché complete del cinema italiano.

Boccaccio '70

Boccaccio '70 è un film del 1962 in quattro episodi diretti da Vittorio De Sica, Federico Fellini, Mario Monicelli e Luchino Visconti.



I Atto: Renzo e Luciana

Regia: Mario Monicelli

Una coppia di operai (Germano Gilioli e Marisa Solinas) dopo una serie di peripezie riesce a trovare casa ma viene inesorabilmente separata dai rispettivi turni di lavoro: lui rientra a casa dal lavoro proprio quando lei deve uscire per recarvisi.



II Atto: Le tentazioni del dottor Antonio

Regia: Federico Fellini

Antonio Mazzuolo (Peppino De Filippo) è un moralista intransigente e si dà un gran da fare per far togliere un grosso cartellone pubblicitario, posto proprio dinnanzi alle finestre di casa sua, sul quale campeggia l'immagine gigante di una bellissima donna, Anita Ekberg, sdraiata su un divano e vestita con un provocante abito, che promuove le qualità nutrizionali del latte. Ossessionato, Antonio vive negli incubi, attratto sessualmente dalla stessa immagine che vorrebbe censurare.



III Atto: Il lavoro

Regia: Luchino Visconti

Pupe (Romy Schneider), moglie di un impenitente sottomaniere (Tomas Milian) che lei scopre coinvolto in un giro di ragazze-squillo, decide di esigere dal marito, per punizione, il pagamento delle prestazioni sessuali che, come moglie, sarebbero dovute (gratis).



IV Atto: La riffa

Regia: Vittorio De Sica

La maggiorata Zoe (Sophia Loren), in società con una coppia titolare di un baraccone di tiro a segno, per incrementare i miseri guadagni, si offre come premio in una lotteria clandestina. Il biglietto vincente va ad un sagrestano, il quale si rifiuta, nonostante le pressioni, di rivendere il biglietto e pretende la «riscossione» del premio.





3 Benvenuti al sud (2010), un film di Luca Miniero

Alberto, responsabile dell'ufficio postale di una cittadina della Brianza, sotto pressione della moglie Silvia, è disposto a tutto pur di ottenere il trasferimento a Milano, anche fingendosi invalido per salire in graduatoria. Ma il trucchetto non funziona e per punizione viene trasferito in un paesino del Cilento, in Campania. Rivestito di pregiudizi, Alberto, che si sente come in un incubo, parte da solo alla volta di quella che ritiene la terra della camorra, della «monnezza» e dei «terrori» scansafatiche. Con sua immensa sorpresa scoprirà invece un luogo affascinante, dei colleghi affettuosi, una popolazione ospitale e un nuovo e grande amico, il postino Mattia, al quale darà una mano per riconquistare il cuore della bella Maria. Il problema ora però è un altro: come dirlo a Silvia? Già, perché da quando è partito, non solo il loro rapporto sembra rifiorito, ma agli occhi degli amici del nord Alberto è divenuto un vero e proprio eroe.

Benvenuti al Sud è un remake del film francese del 2008 *Giù al Nord*. Ma il film si distacca dall'originale, non nella trama ma nelle varie vicissitudini, rappresentate in una veste italiana. Alla sceneggiatura del film hanno contribuito anche, collaborando tra loro, i vari attori e i cittadini del posto, adattando i vari personaggi e le varie scene secondo le proprie esperienze personali, essendo loro stessi rappresentanti di realtà settentrionali e meridionali.





ITCINEMA.RU

Cineclub italiano a Mosca

Pianificazione del mese di novembre



20 novembre 19:00

La bestia nel cuore (2005), un film di Cristina Comencini, basato sull'omonimo romanzo della stessa regista.

Sabina è stata abusata dal padre ma ne ha cancellato il ricordo. Quando riappare, gli affetti che sta vivendo sembrano subire una spaventosa accelerazione... Dal libro Cristina Comencini ha tratto l'omonimo film che ha riscosso un grande successo sia dalla critica che dal pubblico.

Sabina è una doppiatrice cinematografica e deve fare i conti con un ambiente obliquo, antipatico (in altri termini: anche qui il sesso procura o garantisce la continuità del lavoro).

Franco, il suo uomo, è invece un attore a tutto tondo, alla ricerca di ruoli extra-commerciali, e il suo carattere limpido, diretto, fa sì che trovi

inaspettatamente un interlocutore in un regista finora cinicamente ancorato alle regole del business. La relazione fra Sabina e Franco è vitale, appagante, ricca di futuro. Eppure, quando resta incinta, Sabina preferisce lasciare all'oscuro il compagno, «staccare» e passare il Natale in America dove da molti anni si è trasferito il fratello. L'idea di dar forma a una famiglia la costringe a riflettere sulla sua, sull'apparente lindore e rigore che la memoria continua a restituire.

Il ruolo principale del film è interpretato dalla famosa attrice italiana Giovanna Mezzogiorno.

Sala di proiezione: «Mir Iskusstva» (m. Novoslobodskaja, ul. Dolgorukovskaya 33/3).

I film vengono proiettati in lingua italiana con i sottotitoli in russo.

Prima della proiezione verrà tenuto un breve seminario sul film, sui registi e gli attori.

Per saperne di più consultate il sito del cineclub: www.itcinema.ru

Cinecalendario



2 novembre

E' nato **Luchino Visconti** – un regista e sceneggiatore italiano. Possiede origini aristocratiche, il suo nome completo è Nobile dei duchi, Duca di Grazzano Visconti, Conte di Lonate Pozzolo, Signore di Corgeno, Consignore di Somma, Consignore di Crenna, Consignore di Agnadello, Patrizio Milanese. Assieme a Roberto Rossellini e Vittorio De Sica è ritenuto uno dei padri del Neorealismo italiano. Ha diretto numerosi film a carattere storico, dove l'estrema cura delle ambientazioni e le perfette ricostruzioni sceniche sono state ammirate e imitate da intere generazioni di registi.



3 novembre

E' nata **Monica Vitti**, una delle grandi attrici del cinema italiano. Monica Vitti e' il nome d'arte di Maria Luisa Ceciarelli.

Dopo aver incontrato Antonioni è diventata la sua musa e la protagonista nella sua celeberrima tetralogia cosiddetta dell'incomunicabilità: diventa così la tormentata Claudia ne *L'avventura* (1960), la tentatrice Valentina de *La notte* (1961), la misteriosa e scontenta Vittoria de *L'eclisse* (1962) e la nevrotica Giuliana in *Deserto rosso* (1964).

E' l'unica «mattatrice» della commedia all'italiana, in grado di tener testa ai suoi colleghi uomini Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Nino Manfredi, al punto da essere definita «il Quinto Colonnello della Commedia».

Per 5 volte e' stata insignita del «David di Donatello» per il miglior ruolo femminile.



9 novembre

Nel 1974 a Roma è nata **Giovanna Mezzogiorno**, una famosa attrice italiana.

Ha recitato nei film *L'ultimo bacio*, *La finestra di fronte*, *L'amore ritorna*, *La bestia nel cuore*, *L'amore ai tempi del colera* e *Vincere*; nelle miniserie televisiva *I miserabili* e *Virginia, la monaca di Monza*.

Nel corso della sua carriera di attrice di cinema ha ottenuto numerosi premi, tra cui: 1 David di Donatello, 4 Nastri d'Argento, 3 Globi d'oro, 2 Ciak d'oro, la Coppa Volpi a Venezia, 2 premi Flaiano e un riconoscimento come migliore attrice protagonista da parte del National Society of Film Critics Awards, l'associazione dei critici cinematografici statunitense.

Ennio Morricone arriva a Mosca

Il 13 e 14 novembre alla Crocus City Hall si terrà il concerto del famosissimo compositore italiano Ennio Morricone, che quest'anno festeggia i suoi 85 anni.



Le sue composizioni sono la colonna sonora del cinema hollywoodiano, anche se è ormai da lungo tempo che hanno lasciato i confini dello schermo per diventare opere del tutto indipendenti dalle immagini che accompagnano. Lui è il compositore più famoso al mondo, una leggenda vivente che con la sua musica ha fatto sognare milioni di persone. Per festeggiare i suoi 85 anni, Ennio Morricone terrà un grandioso concerto alla Crocus City Hall.

Morricone dirigerà l'orchestra sinfonica SOFIA ed il coro accademico per un totale di 100 persone. Spiccano nel programma le leggendarie composizioni tratte da «Il buono, il brutto e il cattivo», «C'era una volta il west», «C'era una volta in America», «Mission», «Malena», «Bugsy»,

«Gli intoccabili», «La leggenda del pianista sull'oceano» e dall'ultimo film di Quentin Tarantino «Django unchained».

Il Maestro – vincitore di un premio Oscar, due Golden Globe e tre Grammy – ha deciso di festeggiare il suo compleanno proprio in Russia per avere la possibilità di esibirsi nuovamente con l'orchestra sinfonica SOFIA, che egli ha sempre riconosciuto come una delle migliori. La SOFIA è composta da ben 99 musicisti, tutti vincitori dei più importanti concorsi internazionali e di prestigiosi premi musicali.

Il ricco repertorio, le continue standing ovation del pubblico e gli elogi da parte dei critici sono i presupposti che rendono ogni concerto di Ennio Morricone un evento unico per gli amanti della musica, pronto a registrare il sold out.

ennio

CROCUS CITY HALL
13,14 НОЯБРЯ

6+

morricone

& SOFIA SYMPHONY ORCHESTRA
by Artur Shachnev

**85 ЛЕТ МАЭСТРО
ЮБИЛЕЙНЫЕ КОНЦЕРТЫ**



Buon compleanno, Ennio!

Il 10 novembre, il famoso compositore italiano compirà 85 anni. A lui dedichiamo un augurio speciale.

Il 10 novembre 1928 nacque a Roma uno dei più conosciuti e amati compositori italiani viventi. Chiave del suo successo – oltre che un naturale talento – è stata la lunga e proficua collaborazione con grandi nomi del cinema internazionale. Indimenticabili, infatti, tra le tante, le colonne sonore dei film di Sergio Leone, Pier Paolo Pasolini, Bernardo Bertolucci, Lina Wertmüller, Giuseppe Tornatore, Brian De Palma, Roman Polanski, Warren Beatty, Adrian Lyne, Oliver Stone, Margarethe Von Trotta, Henry Verneuil, Pedro Almodovar, Roland Joffé. Numerosi i premi vinti, tra cui nel 1995 un Leone d'Oro alla carriera; nel 2007 un Premio Oscar alla carriera (dopo 5 nomination non premiate), nel 2010 il Polar Music Prize dall'Accademia Reale svedese di musica. A essere premiata è stata la sua capacità di dare suono, di musicare

Giuseppe Tornatore, Brian De Palma, Roman Polanski, Warren Beatty, Adrian Lyne, Oliver Stone, Margarethe Von Trotta, Henry Verneuil, Pedro Almodovar, Roland Joffé. Numerosi i premi vinti, tra cui nel 1995 un Leone d'Oro alla carriera; nel 2007 un Premio Oscar alla carriera (dopo 5 nomination non premiate), nel 2010 il Polar Music Prize dall'Accademia Reale svedese di musica. A essere premiata è stata la sua capacità di dare suono, di musicare

C'era
una volta
in America



I giorni
del cielo

un'atmosfera, una situazione, mettendo in risalto momenti tipici e riuscendo a far avvicinare il grande pubblico alla musica sinfonica – quella difficile – “senza le parole”.

Una passione, questa, che inizia presto. A 18 anni consegue il diploma di tromba al Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Successivamente si diploma anche in Composizione, suo mentore sarà Goffredo Petrassi. Da subito inizia a collaborare come arrangiatore per il teatro di varietà e per la radio. Nel 1958 viene assunto in Rai come assistente musicale, ma si licenzia il primo giorno, vista la poca opportunità di avanzamento professionale e l'impossibilità di trasmettere in onda le musiche composte da un impiegato.

Sarà nel 1961 che inizierà la sua carriera di compositore di musica da film con *Il Federale* di Luciano Salce. Saranno però i film western di Sergio Leone, suo compagno di classe alle elementari, a renderlo famoso in tutto il mondo. Ricordiamo: *Per un Pugno di Dollari* (1964), *Per Qualche Dollaro in Più* (1965), *Il Buono, il Brutto, il Cattivo* (1966), *C'era una Volta il West* (1968), *Giù la Testa* (1971).

Moltissimi i tributi: dai Metallica e i Ramones a Bruce Springsteen; artisti che si sono ispirati alle sue composizioni, riprendendone i motivi e riproponendoli secondo il proprio stile. E ancora, non si può non ricordare l'adorazione del regista americano Quentin Tarantino, vero appassionato sino all'ossessione del genere degli “spaghetti western”. I suoi film *Kill Bill* e *Bastardi senza gloria* e il recente *Django Unchained* sono veri omaggi alla carriera di Morricone: citazioni di scene con sottofondo del Maestro, riviste in chiave moderna e *splatter*.

Un percorso che lo ha portato dalle rassicuranti sale di registrazione – in cui il tempo si dilata in una successione di tentativi replicabili fino ad arrivare alla perfezione, o quasi – al momento unico e irripetibile della performance live, sotto la luce dei riflettori e sotto l'attenzione del grande pubblico per cui ha iniziato ad esibirsi nel 2002, quando ebbe luogo il suo primo concerto con l'esecuzione



Baaria

dei suoi pezzi più famosi. Da allora, numerosi sono gli inviti e le esibizioni in tutto il mondo, sino ad arrivare ai giorni nostri, con il Maestro impegnato in un tour che si estende fino alle latitudini moscovite. Infatti si potrà avere un assaggio della sua straordinaria vitalità anche a Mosca, proprio a novembre, quando dirigerà l'Orchestra Sinfonica e il Coro Polifonico della città, il 13 e 14 novembre alla Crocus City Hall. Cogliamo l'occasione per augurargli un felice e sereno compleanno.

Ilaria Niero

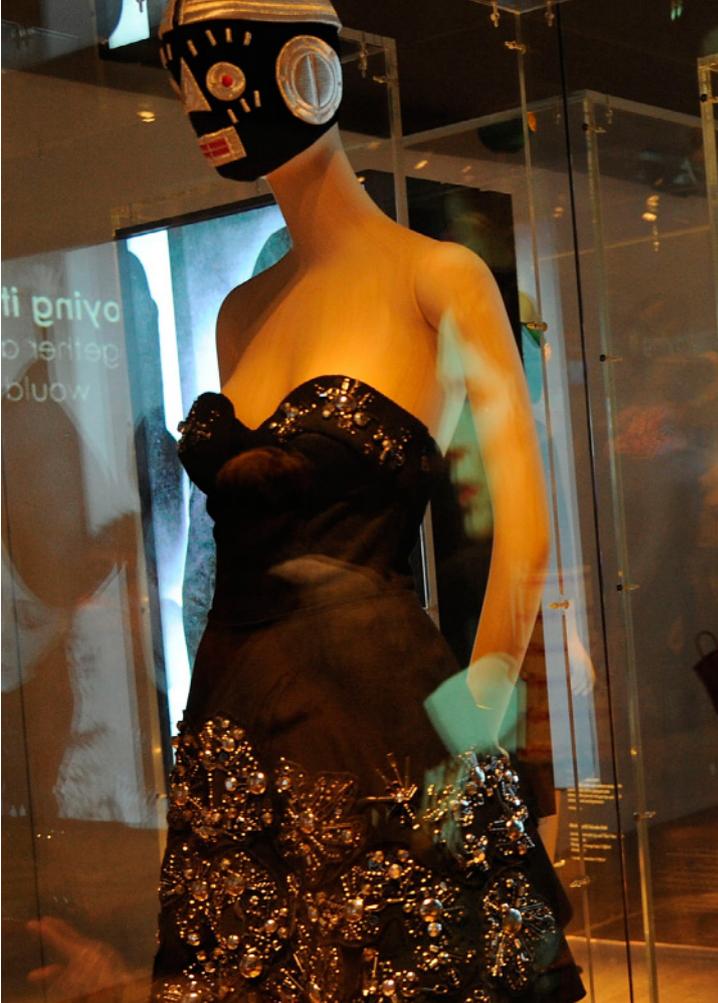
Per un pugno
di dollari



FASHION

Lezione
di Alexander
Vasil'ev
**«Elsa
Schiaparelli
e il surrealismo»**

28 novembre ci sarà una conferenza sulla più stravagante stilista degli inizi del XX secolo – Elsa Schiaparelli — tenuta da Alexander Vasil'iev, storico della moda e presentatore televisivo.



Oggi il lavoro di Elsa Schiaparelli è immertatamente dimenticato, ma all'epoca non era meno conosciuto di quello di Coco Chanel. La Schiaparelli è stata una grande innovatrice e una sperimentatrice nell'ambito della moda. I suoi abiti hanno vestito grandi celebrità.

Tra le maggiori influenze, la corrente artistica del surrealismo – con il lavoro di Salvador Dalí, del fotografo Horst P. Horst (creatore del moderno genere di fotografia erotica) e Man Ray.

Elsa Schiaparelli è stata l'ideatrice del «pret-a-porter», tra le prime ad aver portato i gioielli nella moda. Negli anni '30 la stilista aprì un negozio di moda dove venivano venduti i suoi abiti da sera. Sotto l'influenza del surrealismo cominciò a creare cose bizzarre (come cappelli a forma di scarpe o telescopio). Dopo la seconda guerra mondiale Elsa lasciò il mondo della moda.



Durante la lezione, gli ospiti potranno conoscere la biografia di una stilista di talento, per l'importanza della sua carriera e, naturalmente, per il significativo contributo che ha dato allo sviluppo della moda moderna.

Alexander Vasil'iev racconterà l'influenza del surrealismo sulla moda esplorando il lavoro di Elsa Schiaparelli, e presenterà il libro che contiene i ricordi della famosa stilista, «La mia vita scioccante».

Luogo dell'evento: **City Class**
(via Druzhinnikovskaya, 11/2)

Per la registrazione al seminario:
<http://www.cityclass.ru/vasil-lev-elza-skiaparelli>





Biografia

Elsa Schiaparelli è stata una stilista e sarta italiana. Insieme a Coco Chanel, viene considerata una delle più influenti figure della moda all'inizio del XX secolo. È l'inventrice del rosa shocking.

Elsa Schiaparelli nacque a Palazzo Corsini da una nota famiglia di intellettuali piemontesi trasferitasi nella capitale. La madre proveniva da una famiglia dell'aristocrazia napoletana discendente dai Medici. Il padre Celestino Schiaparelli, nel 1875, fu nominato direttore della biblioteca dell'Accademia dei Lincei dal Re Vittorio Emanuele II, e risiedette nella sede che spettava a chi ricopriva tale carica: Palazzo Corsini, appunto. Nel 1903 lasciò tale incarico per una cattedra di lingua e letteratura araba all'Università di Roma.

Elsa Schiaparelli invece sognava di diventare un'attrice, ma non poté farlo per via della sua provenienza aristocratica. Decise quindi di scrivere e far pubblicare all'età di 21 anni, poesie, le quali ebbero buona diffusione, anche fuori dai confini nazionali. Se la reazione del pubblico fu discreta, quella della famiglia Schiaparelli fu pessima, per il padre fu una vera disgrazia. La «Schiap» (diminutivo affibbiatole in Francia, probabilmente per semplificare la pronuncia, che lei stessa subito adottò) venne quindi mandata in un convento della Svizzera tedesca.

Nel 1913 si trasferì a Londra per occuparsi di bambini orfani e lì conobbe il conte William de Wendt de Kerlor, che sposò, all'inizio del 1914. **Nel 1919 la coppia si trasferì a New York e nel 1920 nacque loro figlia, che fu chiamata Gogo.** Tuttavia il matrimonio si rivelò fallimentare e la Schiaparelli rimase sola con una figlia, che si ammalò di poliomielite, dopo un periodo di povertà la figlia, come la madre a suo tempo, venne mandata in un collegio così che Elsa poté occuparsi a tempo pieno delle proprie passioni. Fu questo, infatti, il periodo in cui la Schiaparelli conobbe e cominciò a frequentare gli artisti dell'avanguardia dadaista,

stabilitisi anch'essi a New York: Man Ray, Baron de Meyer, Alfred Stieglitz e Marcel Duchamp, che coinvolgerà nella progettazione delle sue collezioni. Sempre in questo periodo, e sempre a causa delle condizioni di salute della figlia, **Elsa si trasferì a Parigi nel 1922.**

Fu qui che, ovviamente, Elsa Schiaparelli entrò in stretto contatto con l'ambiente della moda dell'epoca. La prima creazione di Elsa nasce da un'intuizione: viene attirata da un abito fatto a maglia da una rifugiata armena. Tra le due donne comincia una collaborazione: la Schiaparelli ha le idee, l'altra le realizza. **Inizialmente, l'atelier era il suo appartamento in rue de l'Université.** Solo a seguito di un investimento di 100 mila franchi, registrò il marchio e trasferì la maison in rue de la Paix. Da allora la sua immaginazione si scatena: abiti sportivi di ispirazione africana e cubista, oppure tessuti con ritagli di giornale, abiti con aragoste giganti di ispirazione surrealista, animali, soli giganteschi. **Nel 1934 stabilì la sua maison** al numero 21 di place Vendôme, e da lì ogni anno lanciò le sue collezioni, tutte a tema e tutte fantasiose, ma con grande unità stilistica.

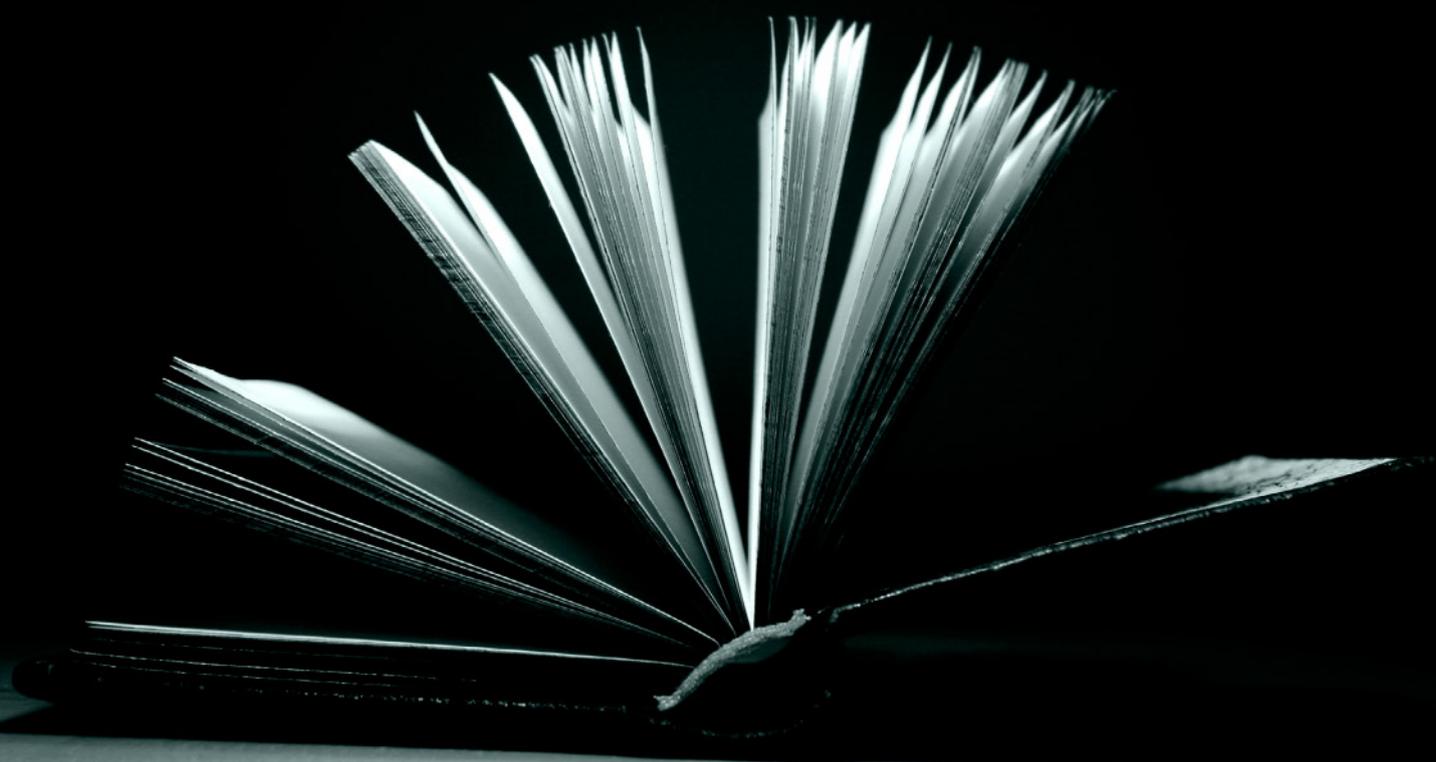
La creatività e l'originalità della Schiaparelli, trovano espressione negli accessori: il cappello-scarpa (disegnato dal suo amico Dalí), cappelli come spazi abitati, cappelli dalla forma che sembrano cervelli umani, guanti con le unghie lunghe; a lei si devono i primi orecchini e braccialetti in plexiglas. Per lei, Jean Hugo disegna bottoni-sculture dalle forme più curiose, bottoni a forma di labbra, di caramelle d'orzo, a calamaio, di animali.

Tratto da Wikipedia

ITALIANISTI

La cultura come chiave alla comprensione dell'Italia: intervista a Ljudmila Saburova

Nell'ambito della rubrica Italianisti, la nostra corrispondente Tatiana Lutero ha incontrato Ljudmila Saburova, traduttrice e professoressa di italiano. La sua ultima traduzione, "LA BIÈRE DU PECHEUR" di Tommaso Landolfi, sarà presentata il 6 novembre all'Istituto Italiano di Cultura.



Ljudmila Saburova si è laureata alla Facoltà di Storia e Lettere (dipartimento di Lettere) presso l'Università RGGU di Mosca. In Italia, ha portato a termine stage nelle Università di Firenze, Milano, Napoli e Siena. Attualmente lavora al Centro italiano della RGGU e si occupa di traduzione. Dopo "La disunione sovietica" di Giuseppe D'Amato (con il titolo russo "Pazvod po-sovetskij", lett. "Divorzio alla sovietica"), ha recentemente tradotto "LA BIERE DU PECHEUR" di Tommaso Landolfi ("Pivo rybaka ili grob grešnika", lett. "La birra del pescatore o la bara del peccatore").



È sempre un piacere incontrare coloro che non solo amano l'Italia, ma ne conoscono e apprezzano anche gli aspetti lontani dai riflettori e con il loro lavoro contribuiscono alla loro diffusione, e, come nel caso di Ljudmila Saburova, tutto ciò a partire da un primo incontro con la cultura "casuale". Ljudmila mi ha regalato anche interessanti riflessioni sull'approccio alla traduzione.

Come ha deciso di immergersi nello studio dell'italiano e perché?

La scelta della lingua italiana è stata assolutamente casuale. Una volta entrata all'università avevo intenzione di continuare a studiare inglese, ritenendo che in cinque anni non fosse possibile imparare una nuova lingua e tantomeno arrivare a conoscere una nuova cultura. Ma avevo dei buoni consiglieri: Elena Vigdorova, eccellente insegnante di letteratura russa, mi disse: "se vuoi che i tuoi studi e la tua vita universitaria siano interessanti per davvero, se sei pronta ad immergerti seriamente in una nuova cultura e, cosa più importante, in una nuova letteratura, il tuo posto è l'italianistica". Ed è andata così. Sarò sempre riconoscente a lei come a tutti gli splendidi specialisti che avrei incontrato alla RGGU, e cioè la professoressa Galina Murav'eva, la fondatrice e ispiratrice del Centro di italianistica, la prof.ssa Ksenija Yavnilovich, la prof.ssa Ol'ga Gurevič, attuale direttore del Centro il prof. Roman Govoruch, grazie ai quali ebbi l'occasione di vedere con che passione e a che livello si debba lavorare.

Con che intenzioni, se di tali si può parlare, è entrata nel mondo italiano?

Fin dai primi anni di università ho capito che mi interessa la letteratura italiana. Una lingua così bella, per di più con una tale quantità di dialetti e parlati, se messa in buone mani si trasforma in qualcosa di completamente magico. Volevo occuparmi proprio della letteratura italiana del XX secolo, che in Russia è poveramente rappresentata. Il mio relatore era Aleksej Zverev che grazie alle meravigliose e insuperabili traduzioni di Gennadij Kiselev aveva scoperto Tommaso Landolfi, appassionando anche i suoi studenti. Iniziai a leggere Landolfi con trasporto, scegliendo come oggetto della mia ricerca non i suoi racconti, bensì i diari, dei quali mi sarei poi occupata dedicando a essi anche la mia tesi di dottorato realizzata sotto la guida dello splendido specialista la prof.ssa Elena Saprykina. Essi rappresentano un esperimento di genere, in cui sono riuniti elementi del documentario e del fiction in un dialogo libero con il lettore. Secondo il mio punto di vista, è proprio in questa direzione che starebbe andando la letteratura e Landolfi ne sarebbe all'origine.

Gli insegnanti di lingua si fanno «portatori», oltre che di lingua, di cultura. Si rispecchia in questa figura?

Certamente, quando insegni una lingua, rappresenti sempre una specie di biglietto da visita del Paese. In questo senso insegnare italiano è particolarmente difficile. La pittura, l'architettura

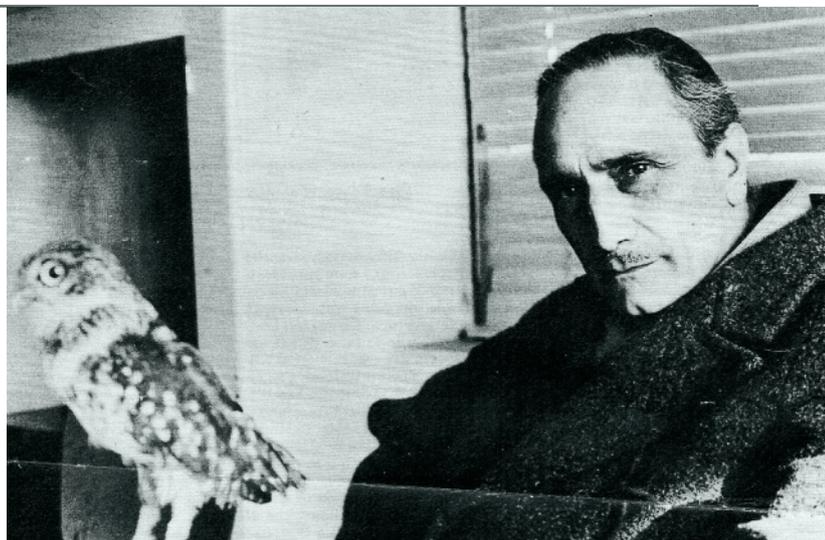
ra, la letteratura, l'opera, il cinema italiani hanno conseguito il massimo dei raggiungimenti dell'umanità. L'Italia detta legge in campo di moda, la sua cucina è fuori da ogni competizione... Il compito non è affatto facile. I russi istruiti conoscono bene la cultura italiana e sono fortemente interessati all'Italia, dove, come turisti, noi russi abbiamo l'imbarazzo della scelta... Alcuni miei studenti sono letteralmente innamorati dell'Italia! Da parte mia io cerco di colmare quelle lacune che inevitabilmente si formano. Racconto che oltre a Dante e a Petrarca in Italia vissero altri poeti e scrittori, che oltre al neorealismo esiste anche il magnifico cinema contemporaneo. Se qualcosa è interessante per gli studenti, loro trovano velocemente tutte le informazioni necessarie. La cosa essenziale è dirigere il loro sguardo nel profondo della questione.

Qual è l'Italia che lei vorrebbe far conoscere ai suoi connazionali e quale Italia, secondo lei, è fraintesa?

Mi delude un po' che tra i russi sia diffusa una percezione un po' stereotipata e superficiale dell'Italia e, cosa ancora più importante, degli italiani. Nella mente della maggior parte dei miei conterranei gli italiani sono un popolo allegro, spensierato e rumoroso che sorseggia vino ed è sempre pronto a svagarsi. A tratti è vero che per gli italiani è normale comportarsi in questo modo con i turisti, ma questo è piuttosto indicativo della loro ospitalità. Senz'altro vorrei che queste opinioni del tutto sbagliate cambiassero. L'arte, il cinema e la letteratura ci forniscono l'unica chiave per la comprensione e in questo senso l'arte italiana rappresenta l'esempio più evidente di tale sublimazione. Basti guardare i film di Fellini, di Antonioni, di Visconti, leggere le opere di Svevo, di Pirandello, di Gadda, di Montale, di Landolfi, cioè proprio la letteratura del XX secolo che in Russia, purtroppo, il grande pubblico non è arrivato a conoscere.

Una domanda sul suo ultimo lavoro. Come aspirante traduttrice credo che ogni traduzione costituisca di per sé una sfida. Come ha intrapreso la traduzione di LA BIÈRE DU PÈCHEUR e quali sono le sfide, se è d'accordo con me, che ha affrontato?

La traduzione delle opere di Landolfi non è solo una sfida, ma uno scontro in cui già inizialmente si è destinati alla sconfitta. D'altra parte nella vita ci sono proposte che non si possono rifiutare perché più tardi potrebbe non ripresentarsi una



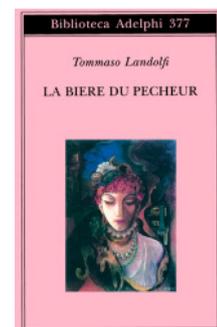
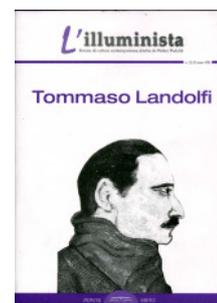
Tommaso Landolfi

seconda occasione. Ho deciso che per me stessa la mia sarebbe stata non una traduzione, ma uno dei tentativi di traduzione... Opere come questa devono avere molte traduzioni! È uno di quei casi in cui per fare una traduzione adeguata bisogna avere altrettanto talento che l'autore stesso. Il testo di Landolfi è incredibilmente complesso ed allo stesso tempo molto bello. In certi punti devi letteralmente farti strada coi gomiti, in questo testo, il cui scopo non è tanto informativo, quanto quello di lasciare un particolare retrogusto. In effetti Landolfi fu uno dei migliori stilisti della letteratura italiana. Da questo punto di vista il suo testo è poetico. Oltretutto Landolfi spesso usa un lessico che non sempre è comprensibile agli stessi italiani, capita che storpi volontariamente delle frasi e anche questo ha un certo significato che essere trasmesso in traduzione. Una volta Nabokov disse a proposito del *Cappotto* di Gogol': "borbottio, borbottio, ondata di lirismo...". Anche il diario di Landolfi si può adattare a questo schema: non solo se ne deve comprendere il senso, ma lo si deve percepire a livello sensibile. Devo dire che sono molto grata all'edizione "Reka vremen" e al curatore del progetto Marina Arias-Vichil' che con grande entusiasmo fa scoprire al pubblico russo il mondo assolutamente miracoloso, pubblicando per la prima volta i libri degli scrittori italiani del Novecento.

Come l'ha cambiata, umanamente e professionalmente, quest'esperienza?

Penso che un lavoro così profondo sul testo non possa che arricchire, è un'esperienza che non si può paragonare con nessun'altra, che aiuta nella comprensione del mondo dell'autore, delle sue opere, dei suoi modi creativi. Per uno studioso di letteratura, quale sono io, è in primo luogo un'esperienza inestimabilmente preziosa!

A cura di Tatiana Lutero



ITALIANI A MOSCA

Finalmente in Russia





Siamo arrivati al nostro terzo appuntamento su tutto quello che c'è da sapere per vivere o soggiornare in Russia. Nei precedenti incontri abbiamo esaminato le procedure da seguire per poter arrivare legalmente e senza intoppi nella Federazione Russa. Questa volta daremo uno sguardo a cosa fare una volta arrivati sul territorio della Federazione Russa.

Carta di immigrazione

In passato solerti ed affascinanti hostess, poco prima dell'atterraggio in un aeroporto della Federazione Russa, consegnavano ai passeggeri non cittadini russi, un foglio in duplice copia da presentare al controllo dei passaporti. Questa procedura non viene generalmente più attuata.

Pertanto, all'arrivo in aeroporto (o al confine), bisognerà compilare questo documento affinché venga timbrato dalla Polizia.

La carta di immigrazione è un documento importantissimo, va custodito con la massima attenzione e mostrato ad ogni richiesta delle Autorità! Insomma, fate di tutto per evitare di perderlo.

Attualmente in alcuni aeroporti (per esempio in quello di Domodedovo a Mosca) la carta di immigrazione viene stampata e consegnata direttamente al controllo passaporti. In questo caso farà tutto l'agente di polizia.

МИГРАЦИОННАЯ КАРТА		МИГРАЦИОННАЯ КАРТА	
Серия 46 05	№ 0390126	Серия 46 05	№ 0390126
Фамилия		Last name	
Имя		First name	
Отчество		Patronymic	
Дата рождения		Date of birth	
День	Месяц	Год	
	Муж	Жен	
Документ, удостоверяющий личность		Identification document	
Гражданство		Citizenship	
Цель визита (нужно подчеркнуть)	Сведения о приглашающей стороне (наименование физического или юридического лица, адрес)		
Служебный визит;			
Туризм;			
Коммерческий визит;			
Учеба;			
Работа;			
Частный визит;	Идентификационный номер визы		
Транзит	Номер приглашения на визит		
Срок пребывания:		Подпись	
До:			
Служебные отметки			
Выезд в Российскую Федерацию		Выезд из Российской Федерации	
Регистрация и изменение срока временного пребывания в Российской Федерации		Регистрация и изменение срока временного пребывания в Российской Федерации	

Altrimenti, prima di accedere al box del controllo passaporti, cercate sui banchi intorno uno di questi foglietti che si compone di due parti uguali tra di loro: una rimarrà a voi e l'altra all'agente. Le istruzioni per compilarlo sono sia in russo che in inglese, e riempirlo è davvero semplice!

Oltre alle vostre generalità, dovrete indicare ad esempio il periodo di permanenza in Russia ed il nome di chi vi ospita e dove.

Registrazione

La carta di immigrazione non ha un equivalente nel nostro paese. Cioè non esiste.

Esiste invece l'equivalente della registrazione che da noi si chiama comunicazione di cessione di fabbricato.

Se alloggerete in un albergo, sarà lo stesso hotel a preoccuparsi della registrazione.

Altrimenti, la persona o l'ente che vi ospitano, dovranno farlo per voi entro sette giorni dal vostro arrivo sul territorio della Federazione Russa.

La registrazione può essere fatta gratuitamente presso un ufficio dell'Immigrazione (FMS) oppure presso un qualsiasi ufficio postale al costo della raccomandata (circa 120 rubli, cioè 3 euro). In entrambi i casi vi verrà rilasciata una ricevuta.

Esistono poi svariate organizzazioni che si occupano della registrazione a pagamento (circa 500/800 rubli).

Attenzione, consiglio di non prendere sotto gamba questa procedura: d'altronde è molto semplice e si risolve con un po' di fila...ed eviterete seccature e problemi con le Autorità Russe.

All'uscita dalla Federazione Russa, dovrete provvedere all'operazione inversa: la deregistrazione. Dovrete cioè riconsegnare la registrazione

o per posta o ad un ufficio FMS secondo quanto già visto sopra...Vi consiglio di fare prima una fotocopia tenendola con sé sino all'ultimo controllo passaporti prima di ripartire.

Alcuni consigli spiccioli

Portate sempre con voi passaporto, carta di immigrazione e ricevuta della registrazione! Evitate di perdere il tutto e, soprattutto, evitate in tutti i modi di restare sul territorio della Federazione Russa oltre il termine di soggiorno concesso nel visto. Le conseguenze potrebbero essere molto serie, sino a perdere la possibilità di ottenere altri visti di ingresso per i prossimi cinque anni. Ovviamente esistono casi imprevedibili: una malattia, il furto o la perdita del passaporto, della carta di immigrazione o della ricevuta della registrazione.

Nel primo caso, laddove sia impossibile raggiungere l'aeroporto perché le condizioni di salute non lo permettono, dovrete farvi certificare da un medico il problema, avvisare il Consolato Italiano, e il più vicino FMS.

Nel secondo caso, contattate immediatamente il Consolato Italiano. Vi assisterà nel rilascio di un nuovo passaporto. E recatevi anche presso un posto di polizia per denunciare l'accaduto e presso il più vicino ufficio FMS. Le sanzioni, nel caso in cui veniate fermati e non abbiate più passaporto o carta di immigrazione, possono essere pesanti: da sanzioni economiche alla perdita del diritto di ottenere un visto in futuro.

In ogni caso il Consolato Italiano grazie alla professionalità e alla preparazione del personale – in testa il Console – sarà in grado di offrirvi tutta l'assistenza necessaria.

Alla prossima!



L'Avvocato **Gian Antonio Mendoza** è iscritto all'Ordine degli Avvocati di Roma dal 1994. Dal 2009 opera continuativamente a Mosca, unitamente a colleghi russi, offrendo consulenza ed assistenza sia a cittadini italiani che a cittadini russi in: Diritto di Famiglia - Diritto Commerciale - Expats e diritto dell'immigrazione.

Per contatti:

www.mendoza.eu

avvocato@mendoza.eu

Italia

Via Nizza 59 – 00198 Roma

tel. +39 06 916 508 957

+39 06 95 550 650

mob. +39 328 95 51516

fax +39 06 62 20 9550

Russia

1 Kozhevnichevsky per. 6,
Str. 12 – 115114 Mosca

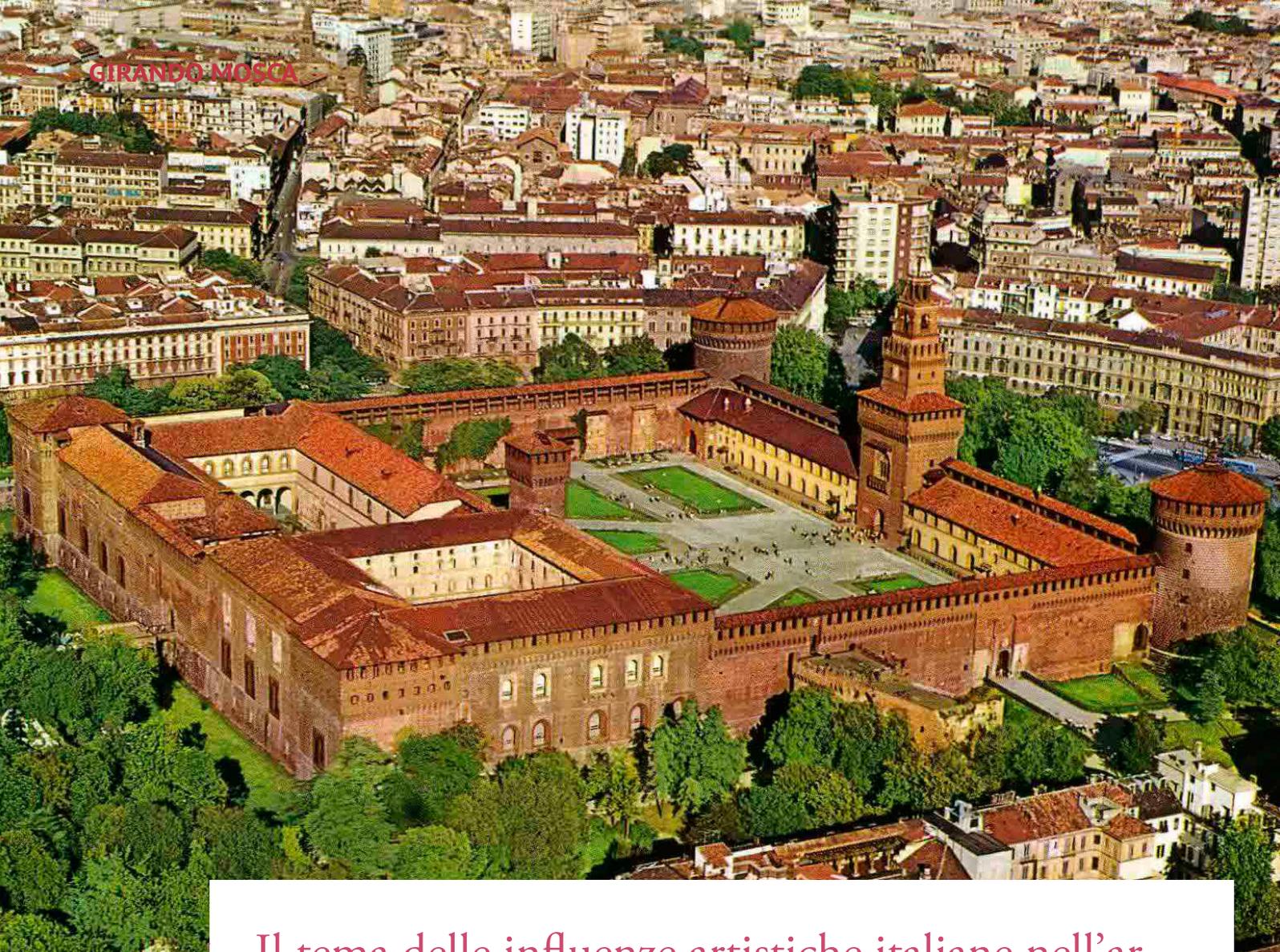
tel/fax +7 495 989 1817

mob. +7 915 345 8500

GIRANDO MOSCA

Italia e Russia, secolari partner nell'architettura.

Lo Sforzesco di Milano
fratello "maggiore"
del Cremlino



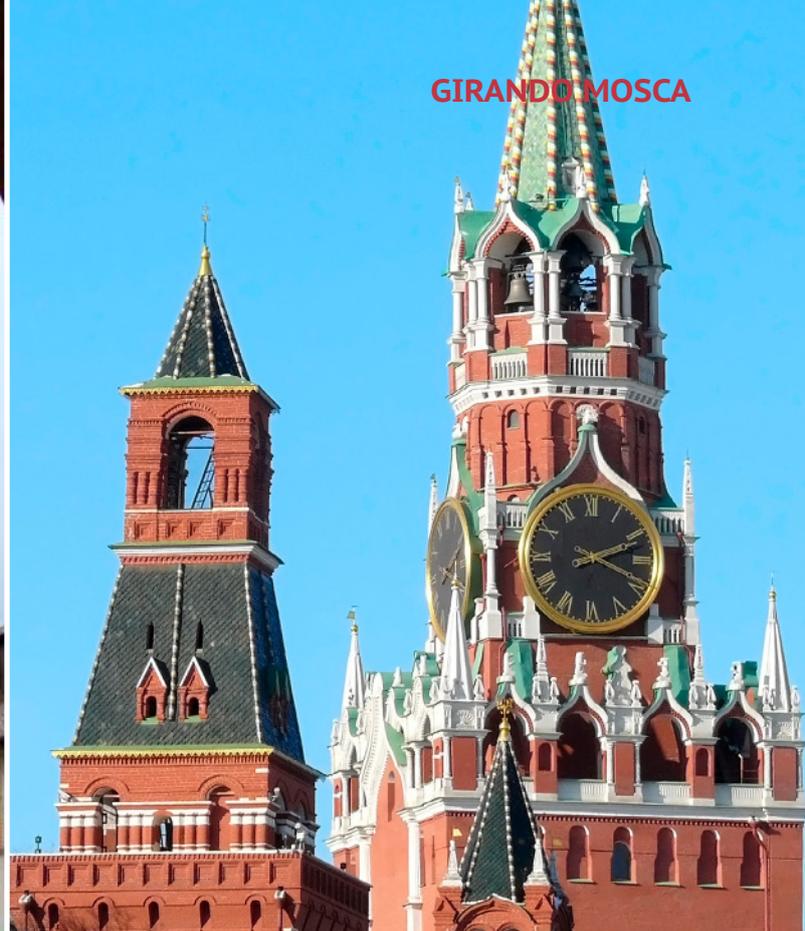
Lo Sforzesco di Milano

Il tema delle influenze artistiche italiane nell'arte russa non è mai passato di moda, ma dopo la recente presentazione di un libro dedicato all'architettura italiana in Russia, proprio quest'ultima tra le arti è ritornata in auge per essere di nuovo oggetto di interesse e studio, anche in Italia.

“Italia-Russia: mille anni di architettura”, edito dall'Ambasciata dell'Italia a Mosca è stato presentato lo scorso marzo ed è il frutto del lavoro congiunto di Dmitrij Švidkovskij, rettore dell'Istituto di architettura di Mosca, Andrej Batalov, vicedirettore generale dei Musei del Cremlino di Mosca, e Federica Rossi, studiosa della Scuola Superiore Normale di Pisa.

Il libro è corredato da molte illustrazioni e disegni inediti e si propone come un'opera dall'elevato rigore scientifico. Ma varrebbe la pena ricordare un altro ciclo di opere fondamentali e pionieristiche nello studio dell'arte e dell'archi-

tettura italiana in Russia: I volumi dedicati agli artisti e agli architetti italiani in Russia di Ettore Lo Gatto, pubblicati negli anni '30 e '40 dello scorso secolo. Lo Gatto fu uno dei primi accademici italiani divulgatori della Russia in Italia; considerato il padre della russistica – ovvero degli studi legati alla lingua, alla letteratura, alla storia e alla cultura russa in Italia – fu il primo ad avere una cattedra universitaria di questo tipo. Egli non pensò di limitarsi soltanto agli studi letterari, ma si dedicò a far scoprire agli italiani una parte dimenticata della loro arte, quella emigrata in Russia.



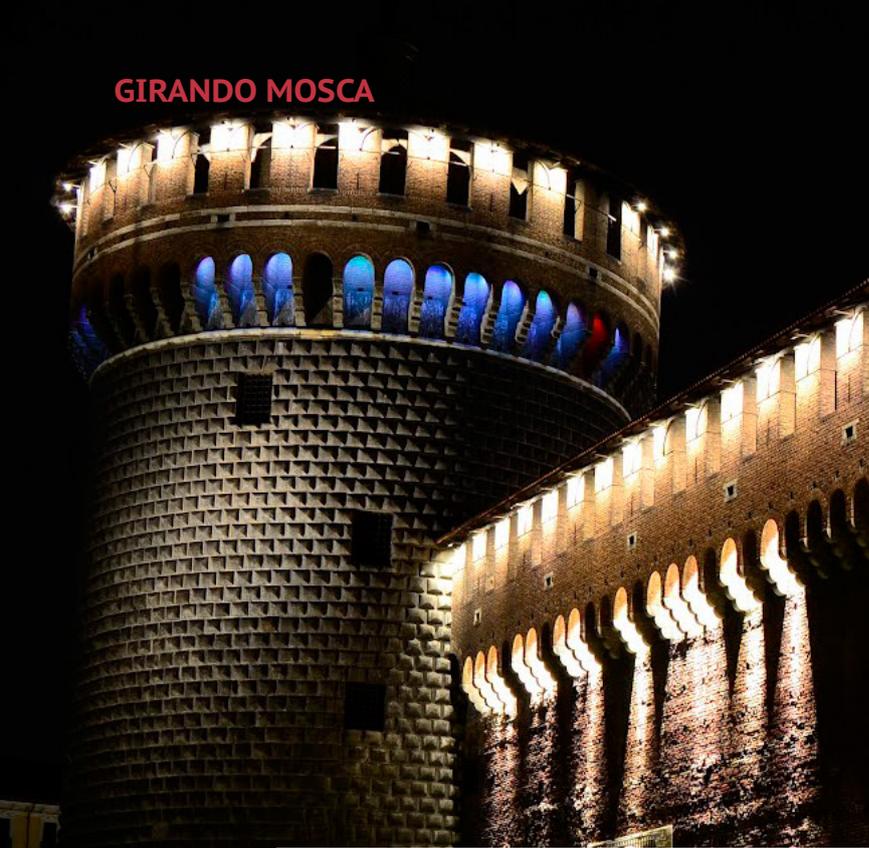
Secondo Švidkovskij, autore di “Italia-Russia: mille anni di architettura”, la Russia dimostra ancora una volta di appartenere all’Europa attraverso l’arte, che è per tutti i paesi europei “intreccio del sentimento nazionale della forma e delle idee italiane”. L’Ambasciata italiana ha comunicato che con questo libro si continua a far crescere i rapporti tra Italia e Federazione Russa sulla base di un solido fondamento comune. L’altro autore, Batalov, fa notare che “Per la prima volta il tema della presenza italiana nell’architettura è considerato in riferimento al periodo dal XII al XX secolo e si afferma che tale presenza era continua” (La Voce della Russia).

Quella dell’europeismo attraverso l’Architettura sarebbe inoltre una strategia comune anche al governo russo, promotore degli scavi sotto il Cremlino negli anni recenti i quali hanno rivelato molte interessanti testimonianze che si vogliono rendere accessibili al pubblico. Il direttore degli scavi, Alexander Weckler, sostiene che «La Mosca sotterranea deve essere aperta ai turisti. La prima cosa da visitare potrebbe essere il famoso seminterrato italiano, così chiamato perché costruito dall’architetto milanese Aloisio Nuovo: egli circondò il Cremlino con un corso d’acqua per trasformarlo in un’isola inaccessibile agli invasori tartari e polacchi. Successivamente, passato il periodo bellicoso, in questa profonda trincea Ivan il Terribile fece sistemare i leoni e altre bestie feroci. Con i Romanov, nel XVII secolo, sotto lo zar Aleksej Michailovic, si volle mostrare il cam-



bio dei costumi e dell’indirizzo politico, e in quello spazio furono messi gli elefanti che lo scia di Persia donava all’ «imperatore bianco». Il fossato del racconto di cui sopra era ispirato a quello del Castello Sforzesco di Milano: «Questo fossato milanese è lungo mezzo chilometro, largo 32 metri e profondo 12 (o più metri): la parte che costeggia le mura del Cremlino, dove tutti possono ammirare San Basilio, potrebbe essere aperta al pubblico e diventare un museo archeologico di fama mondiale» (Corriere della Sera). Tra le curiosità che creano interesse e mistero sugli scavi, c’è anche la leggenda della ricca e preziosa biblioteca segreta di Ivan il Terribile, mai completamente ritrovata e della quale





si interessò anche il cardinale Federico Borromeo nel '600.

Il Castello Sforzesco di Milano vede le sue prime fondazioni ad opera del duca di Milano Galeazzo Visconti nella fortificazione detta "di Porta Giovia" alla fine del XIV secolo, che venne ampliata successivamente fino a divenire un castello con quattro torri. Fu poi ricostruito da Francesco I Sforza dal 1450 per farne la sua residenza, ingaggiando l'architetto Filarete, al quale successe Benedetto Ferrini chiamato dal figlio di Francesco, Galeazzo Maria.

Nel 1494 con Ludovico il Moro il castello si arricchì delle decorazioni di artisti del calibro di Leonardo da Vinci e Bramante. Nel 1535 divenne sede della guarnigione spagnola e fu fortificato nel 1550 ad opera di Vincenzo Seregni. Questo periodo a cavallo tra la fine del XV secolo e la prima metà del XVI è parallelo alla ricostruzione del Cremlino di Mosca ad opera di architetti italiani, dopo i disastrosi danni del terremoto del 1474.

Dice l'enciclopedia Treccani: "Lo stile italiano si ritrova anche nelle mura del Cremlino che sostituiscono l'«ograda» del sec. XIV, il cui recinto era di terra e sormontato da una semplice palizzata di legno. Furono costruite tra il 1485 e il 1508 da architetti e ingegneri italiani, sul tipo del Castello sforzesco di Milano. I lavori cominciarono dal lato della Moscovia. Nel 1485 Antonio Alevisio ne eresse la parte centrale, da cui partiva un sotterraneo segreto che conduceva al fiume, di qui il nome di Porta del segreto (Tajnickija Vorota). La torre d'angolo rotonda di Beklemišev, venne innalzata nel 1487 da Marco Ruffo. Pietro Antonio Solario, giunto a Mosca nel 1490, completò la

difesa dal lato del fiume, con la torre Borovickaja. Nel 1491 si passò alle opere difensive dal lato della città. La porta di S. Nicola e quella di S. Flor (Florovskija Vorota), che nel 1647 fu ribattezzata col nome di Porta del Salvatore (Spasskija Vorota) era originariamente protetta con opere avanzate, a barbaccane. I coronamenti attuali delle diciannove torri non datano però dall'epoca di Ivan III: furono fatte dopo, per sostituire le torrette di guardia in legno, ripetutamente distrutte da incendi." (Treccani).

Nel complesso, le torri, le cattedrali e i palazzi del Cremlino furono creati dal milanese Solario (o Solari), dal bolognese Aristotele Fioravanti e dal toscano Pietro Annibale. Sarebbe però proprio l'architetto milanese Alevisio, nella costruzione delle mura del Cremlino, ad essersi ispirato maggiormente allo Sforzesco, castello della sua città. Dai russi chiamato Frjazin, sinonimo di italiano o europeo comune ad altri artisti, Alevisio è famoso oltretutto per aver progettato la cattedrale dell'Arcangelo Michele del Cremlino, luogo di sepoltura dei monarchi moscoviti. Alcuni studiosi italiani hanno tentato di identificarlo con lo scultore veneziano Alevisio Lamberti da Montagnano, senza però riuscire a trovare un accordo. Giunse a Mosca nel 1504 invitato da Ivan III, e fu chiamato "il nuovo" per distinguerlo da Aloisio da Carcano, omonimo che aveva lavorato precedentemente al Cremlino. Gli sono inoltre attribuite anche la Cattedrale della Dormizione, altre chiese e costruzioni a Mosca e in Crimea.. In queste opere, Alevisio "esprime una fusione dei motivi architettonici russi tradizionali con elementi del Rinascimento dell'Italia settentrionale" (Treccani).

Il libro «Italia – Russia: mille anni di architettura» può essere scaricato al [link](#).

Paolo De Luca

FORMAZIONE E LINGUA

Si fa per dire.
Gli animali



Si fa per dire. Gli animali

Rubrica a quiz sui modi di dire italiani e la loro origine

La cultura italiana ha origini essenzialmente contadine. Questo spiega il proliferare di detti, proverbi e metafore che hanno come figura centrale gli animali. Come nel caso del corpo umano, la provenienza di questi modi di dire è talvolta oscura, ma in alcuni casi ha origini antiche. Proviamo a scoprirli con un gioco a scelta multipla. La risposta è nella pagina seguente corredata di spiegazione ed esempio. Cominciamo con le espressioni legate al corpo.

a cura di Alessandro Piazza

1 A caval donato non si guarda in bocca

- A I regali sono sempre ben accetti
- B Scritta sulla coppa del vincitore di gare ippiche
- C Avere una dentizione robusta e splendente

6 Tagliare la testa al toro

- A Premio conferito al vincitore della corrida
- B Essere d'accordo
- C Prendere una decisione drastica, definitiva

2 In bocca al lupo!

- A "Fa' attenzione!"
- B "Buona fortuna!"
- C "Non dare cibo ad animali randagi!"

7 Mogli e buoi dei paesi tuoi

- A Sposare una connazionale
- B Canzone popolare del Sud Tirolo
- C Proverbio maremmano che significa "meglio fare il pastore che sposarsi"

3 Versare lacrime di cocodrillo

- A Mostrarsi ipocritamente dispiaciuti per un fatto doloroso
- B Bere un vino keniota
- C Piangere copiosamente

8 Fare come lo struzzo

- A Camminare agitando il collo
- B Ignorare un problema o una situazione scomoda
- C Correre di fronte a un pericolo

4 Gettare perle ai porci

- A Buttare via i propri gioielli
- B Offrire qualcosa di importante a chi non ne è degno o non è in grado di apprezzarlo.
- C Regalare della bigiotteria di poco valore

9 Gatta ci cova!

- A "Attento a non sbagliare!"
- B La gatta sta per partorire dei gattini!"
- C "Qualcosa non va! Sotto c'è un inganno!"

5 Fare la volpe con un'altra volpe

- A Tecnica usata nella caccia alla volpe nella contea del Norfolk
- B Tentare di sconfiggere un nemico con le sue stesse armi
- C Essere estremamente furbi

10 Salvare capra e cavoli

- A Ricetta gastronomica sarda
- B Trovare un compromesso tra interessi opposti
- C Nome di un famoso centro agrituristico

Risposte, esempi e origine

1 A

“Il libro che mi ha regalato Gianni è ovviamente riciclato, ma a caval donato non si guarda in bocca e lo leggo lo stesso”.

La dentatura del cavallo ha molta importanza nella scelta dell'animale, ma qualora venga regalato dovrebbe essere accettato così come viene offerto. Il proverbio è perciò un rimprovero rivolto a coloro che invece di essere contenti dei doni ricevuti, hanno la brutta abitudine di criticarli all'insaputa del donatore.

2 B

“Come al solito prima dell'esame, sempre in bocca al lupo!”.

E' un augurio che si fa a chi deve affrontare una prova difficile come un esame o un colloquio di lavoro. Trae origine dal gergo dei cacciatori e anticamente significava “buona caccia”, una frase con la quale si augurava al cacciatore, qualora si fosse trovato davanti a un animale pericoloso di avere la meglio. Attenzione! E' obbligatorio rispondere crepi!, imperativo esortativo che significa “possa morire il lupo”.

3 A

“Dopo la tragedia di Lampedusa sono state versate molte lacrime di cocodrillo.” (Corriere della Sera)

Secondo un'antica credenza, il cocodrillo piangerebbe dopo aver divorato la preda. In realtà è lo sforzo della digestione che in certi casi può produrre un effetto simile alla lacrimazione. L'espressione è registrata già da Apostolio e si ritrova in un'opera satirica bizantina del 1400. In greco esiste addirittura un verbo che significa più o meno “fare il cocodrillo”, sempre con il senso di pentirsi tardivamente e falsamente di una cattiva azione.

4 B

“Parlare a un ubriaco di Dante Alighieri è come gettare le perle ai porci”

Trattasi di un detto di origine biblica, dal Vangelo secondo Matteo 7,6.12-14. In

quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi”.

5 B

“Imitare le imitazioni cinesi è come fare la volpe con un'altra volpe”

Il detto è diffuso nell'antichità classica soprattutto in chiave difensiva. Ovidio afferma così che è lecito difendersi da una frode ricorrendo a un'altra frode (Ars amatoria,3,49), e molti altri autori e massime popolari invitano a utilizzare gli stessi mezzi adottati dal nemico per non restarne vittime.

6 C

“Con il Patto Molotov-Ribbentrop del 1939 Stalin e Hitler tagliarono la testa al toro sulle reciproche ambizioni espansionistiche”

Un racconto popolare narra che un giorno un toro s'infilò con la testa in una giara, e non riusciva più ad uscirne. Il proprietario del toro, che non voleva rompere la giara per liberare l'animale, chiese consiglio a un amico, e questi non trovò soluzione migliore che tagliare la testa al toro, salvando però la giara. Luigi Pirandello ben conosceva l'aneddoto e vi si ispirò per la stesura della novella *La giara* del 1906.

7 A

“Ad alcune mamme italiane non piace che i propri figli sposino donne straniere e rammentano loro sempre la stessa cantilena Mogli e buoi dei paesi tuoi”.

L'origine e il significato del proverbio conservatore sono chiari. Letteralmente: “Una moglie originaria del tuo paese ti riserverà meno sorprese così come acquistare buoi della razza locale, dalle caratteristiche conosciute”. Nella cultura contadina il bue rappresentava un investimento economico notevole per l'economia autarchica del tempo ed era considerato rischioso comprare buoi o animali non familiari.

8 B

“La strategia politica della Confederazione elvetica è sempre stata quella dello struzzo. Non è mai intervenuta in conflitti bellici.” (Winston Churchill)

Si tratta di una falsa credenza popolare secondo la quale lo struzzo sarebbe un animale particolarmente pauroso che in caso di pericolo nasconde la testa nella sabbia sperando di non essere visto. In realtà lo struzzo, che si nutre anche di erbe e semi, fruga nel terreno con il becco, e la posizione che deve così assumere, chinando il lungo collo, fa pensare che nasconda la testa sotto terra.

9 C

E' importante leggere bene le clausole di un contratto prima di firmarlo perché talvolta gatta ci cova.

L'astuzia e l'apparente doppiezza del gatto sono temi ricorrenti di uno dei motti più usati ed abusati. Una gatta normalmente non cova. Quindi vedere una gatta covare è una situazione anomala che merita attenzione e ci invoglia a pensare che qualche cosa non funzioni in modo normale e, di conseguenza, bisogna attivare il nostro sospetto. A livello letterario il simpatico Gatto con gli stivali della fiaba di Perrault è il simbolo universale dell'astuzia, della finezza, dell'arte di arrangiarsi.

10 B

“Mio fratello ha problemi di peso e vuole imparare a suonare uno strumento. Per salvare capra e cavoli ha scelto il sousaphone. Pesa più di 10 chili...”

Il detto si basa su un rompicapo popolare: un uomo si trova sulla riva di un fiume, e deve traghettare sull'altra sponda una capra, un sacco di cavoli e un lupo. La barca di cui dispone però può trasportare solo uno dei tre, a parte l'uomo stesso, che deve quindi badare a non lasciare la capra sola con i cavoli e nemmeno il lupo solo con la capra. Una soluzione esiste; l'uomo la trovò e riuscì a salvare sia la capra che i cavoli.

Proverbi italiani: fra il passato ed il presente

E ora, un piccolo test per chi vuole valutare le sue conoscenze dei proverbi italiani. In questi proverbi c'è qualcosa di sbagliato. Individuate gli sbagli e correggeteli. (Troverete le risposte in pagina 53)

1. Fortunato in gioco, fortunato in amore
2. Lo zio è il padre dei vizi
3. Oro guasta lavoro
4. L'abito fa il monaco
5. Dio propone, ma uomo dispone
6. Giocando s'impara
7. Chi tace è assente
8. Paese che vai gente che trovi
9. La fine giustifica i mezzi
10. Chi ruba poco fa carriera, chi ruba molto va in galera
11. Se son rose pungeranno
12. Parola detta torna in dietro
13. L'olio viene sempre a galla
14. Il mondo è bello perché è strano
15. Ama nemico tuo con il vizio suo
16. Il pesce puzza dalla coda
17. Povertà è un vizio
18. L'albero si riconosce dai fiori
19. In casa altrui ognuno è re
20. Natale con chi vuoi, Pasqua con i tuoi
21. Chi non parla, non falla
22. Chi tardi arriva risparmia
23. Meglio suora che mal accompagnata
24. Alla paura non si comanda
25. Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei
26. Quando il gatto non c'è i topi mangiano
27. Roma fu fatta in un giorno

Come ogni altra lingua, l'italiano possiede un ricco repertorio di espressioni idiomatiche e di proverbi. Molti di essi hanno origini antiche e tante espressioni si usano ancora oggi solamente nella loro forma latina, come i detti *Mens sana in corpore sano*, *Homo homini lupus est*, *Verba volant, scripta manent*, *Vox populi vox dei...* Una particolarità dell'italiano è la presenza delle sentenze che si usano sia nella loro forma latina sia nella versione italiana, come, per esempio: *Errare humanum est, perseverare autem diabolicum* ("Sbagliare è umano, perseverare è diabolico"), *Risus abundat in ore stultorum* ("Il riso abbonda nella bocca degli stolti"), *Nemo propheta in patria* ("Nessuno è profeta in patria"), *Talis pater, talis filius* ("Tale padre, tale figlio"), *Gutta cavat lapidem* ("La goccia scava la pietra"), *Audaces fortuna iuvat* ("La fortuna aiuta gli audaci"), *De gustibus non est disputandum* ("Dei gusti non si discute"), *Amicus certus in re incerta cernitur* ("L'amico certo si conosce nell'incerto"), ecc.

Un'importante fonte delle espressioni idiomatiche è la Bibbia. Sono citazioni bibliche e evangeliche le espressioni: *Occhio per occhio, dente per dente*; *Nessuno è profeta in patria*; *Le vie del Signore sono infinite*; *Chi di spada ferisce di spada perisce*; *Nessun giorno è vano*; *Ama il prossimo tuo come te stesso*.

Anche la letteratura moderna ha contribuito all'arricchimento del linguaggio figurato italiano. Un ruolo particolare hanno i *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni e *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi. Questi testi hanno dato origine ai molteplici nomi antonomastici e aforismi. Il mondo della lirica ha contribuito alla nascita di molti detti (pensiamo alle opere di Giuseppe Verdi; vengono dai suoi libretti le celebri frasi *La donna è mobile* o *Cortigiani vil razza dannata*).

In italiano si nota la proliferazione di espressioni idiomatiche sinonimiche che hanno lo stesso significato ma anche la stessa struttura. In certi casi l'espressione esiste in alcune versioni, come i proverbi *Dio li fa e il diavolo li accoppia* e *Dio li fa e il diavolo li accompagna*; *Non stuzzicare il can che dorme*, *Non destare il can che dorme* ma anche *Non*

svegliare il can che dorme; Chiodo scaccia chiodo, Chiodo schiaccia chiodo, ma anche *Diavolo scaccia diavolo e Diavolo schiaccia diavolo*. In questo caso una delle varianti è più frequente delle altre.

Un'altra particolarità dell'italiano consiste nella presenza di molte forme dialettali o antichate, come, per esempio, il verbo "rosicare" nel famoso detto *Chi non rosica non rosica*. Chi impara la lingua deve tener presente questo aspetto per non apprendere un linguaggio troppo letterario, antiquato o addirittura dialettale.

Notiamo anche che una delle tendenze linguistiche tipiche dell'italiano contemporaneo è l'accorciamento dei proverbi e aforismi "troppo lunghi": così, si usa più spesso il proverbio *Parola detta non torna indietro* che non l'espressione originale *Parola detta e sasso tirato non tornano indietro*. Il proverbio *Chi troppo in alto sale cade sovente precipitevolissimevolmente*, contenente la più lunga parola italiana, "precipitevolissimevolmente", oggi si usa nella sua versione abbreviata: *Chi troppo in alto va cade sovente*. Ed è il caso di tanti altri proverbi: *Chi rompe paga (...e i cocci sono suoi)*; *Rosso di sera, bel tempo si spera (...rosso di mattina, il maltempo s'avvicina)*, *Chi cerca trova (...e chi dorme si sogna)*; *Sbagliare è umano (...perseverare è diabolico)*; *L'uomo è cacciatore (...la donna è pescatrice)*.

Ai nostri giorni i proverbi sono ancora molto presenti sia nel linguaggio quotidiano degli italiani sia nella lingua dei mass media, del giornalismo, della pubblicità. I periodici italiani abbondano di espressioni idiomatiche sfruttate nei titoli e nei testi degli articoli per accrescerne la carica espressiva. Ecco alcuni titoli di articoli di carattere pubblicitario: "Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei" (fa pensare a *Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei*), "Un uovo oggi e la gallina domani" (*Meglio un uovo oggi che una gallina domani*), *La forma vien mangiando (L'appetito vien mangiando)*. Dopo che il papa Giovanni Paolo II era morto, il «Manifesto» è uscito con in prima pagina un grande ritratto del Papa defunto e una scritta: "Non se ne fa un altro", alludendo ad un famoso proverbio (*Morto un papa, se ne fa un altro*).

Anche gli scrittori moderni (in particolare, gli autori per l'infanzia) sfruttano il potenziale dei proverbi e si divertono a storpiarli oppure ad inventarne dei nuovi. Ma di questo, ne parleremo un'altra volta.

Risposte

1. Sfortunato in gioco, fortunato in amore
2. L'ozio è il padre dei vizi
3. Oro non guasta lavoro
4. L'abito non fa il monaco
5. Uomo propone, ma Dio dispone
6. Sbagliando s'impara
7. Chi tace acconsente
8. Paese che vai usanze che trovi
9. Il fine giustifica i mezzi
10. Chi ruba molto fa carriera, chi ruba poco va in galera
11. Se son rose fioriranno
12. Parola detta non torna indietro
13. La verità viene sempre a galla
14. Il mondo è bello perché è vario
15. Ama amico tuo con il vizio suo
16. Il pesce puzza dalla testa
17. Povertà non è un vizio
18. L'albero si riconosce dai frutti
19. In casa sua ognuno è re
20. Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi
21. Chi non fa, non falla
22. Chi tardi arriva male alloggia
23. Meglio soli che mal accompagnati
24. Al cuor non si comanda
25. Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei
26. Quando il gatto non c'è i topi ballano
27. Roma non fu fatta in un giorno

Natalia Ryzhak www.натальярыжак.рф

(tratto da Наталья Рыжак. Giocando s'impara.

ACT, 2005)

Un caffè, per favore!



In Italia si beve caffè. Molto, spesso e ovunque. E anche se lì non crescono piante di caffè su scala industriale, un vero caffè della migliore qualità è italiano. È un attributo essenziale della cucina nazionale, come l'olio d'oliva, la pasta e il buon vino. Ecco perché ogni singolo processo di produzione che precede il suo utilizzo è di grande importanza: dal calibro dei chicchi di caffè alla regolazione accurata della macchina, dalla torrefazione alla miscelazione, processi che assicurano una bevanda ideale.



Il caffè apparve per la prima volta in Italia nel XVI Secolo. Allora, nel rapido periodo di sviluppo delle relazioni commerciali, il paese era ben posizionato per mercanti e negozianti. I mercanti veneziani importarono questa meravigliosa bevanda dalla Turchia e, nonostante le sue origini musulmane, ricevettero la benedizione del Papa Clemente VIII, ammaliato dal nuovo prodotto.

A quel tempo non si trattava già di consumo di massa, perché il caffè costava molto e potevano permetterselo solo i cittadini benestanti. Solo decenni più tardi, quando i coloni europei cominciarono a coltivare piantagioni di caffè in Sud America, il prodotto diventò più economico e accessibile per molti. Venezia era dunque la principale importatrice di caffè, bevanda che di conseguenza guadagnò grande popolarità soprattutto tra i veneziani. In passato i venditori ambulanti offrivano il caffè insieme alle caramelle, ma quando esso iniziò a diffondersi cominciarono ad emergere dei luoghi più specifici: le caffetterie. La prima caffetteria fu aperta a Livorno nel 1651, e poi a poco a poco iniziarono ad aprire caffetterie anche nel centro di Venezia, tanto che dal 1730 il numero di tali istituzioni nella sola Venezia era già arrivato a 200.

Il caffè che bevevano allora nelle caffetterie non era il tipico espresso che beviamo oggi. La prima macchina per caffè espresso fu brevettata solo nel 1901 da Luigi Bezzera di Milano. Le prime caffetterie erano a vapore, ma pochi anni dopo furono aggiornate da Desiderio Pavoni, il cui nome è a tutt'oggi ricordato con gratitudine dagli amanti del caffè. Egli seppe infatti trovare il giusto equilibrio di pressione e temperatura per un miglior sapore del caffè espresso, lo stesso che oggi si beve in Italia.

In Russia il caffè arrivò anche dalla Turchia nel Medioevo, ma in contrasto con l'Italia, la bevanda amara non prese piede qui. Solo nel XVIII Secolo, Pietro il Grande ha insistito sul consumo di caffè in quanto credeva che favorisse la prontezza della mente, e dopo il 1812 bere caffè divenne un segno di buon gusto. Il primo espresso italiano apparve in Russia negli anni '70 nell'ambito delle relazioni economiche e diplomatiche con l'Italia. I patrioti italiani portavano con sé del cibo e del caffè come regalo ai nuovi partner e amici russi e presto, per intrattenere gli ospiti provenienti dall'Europa, le centrali sovietiche iniziarono a comprare macchine espresso.

Per mantenere la tradizione, la qualità e gli standard di caffè, nel 1998 è stato fondato l'Istituto Nazionale Espresso Italiano che adotta **la regola delle cinque M** — necessaria per rendere l'espresso perfetto:



- 1 **Manutenzione**
- 2 **Macchina**
- 3 **Miscela e tostatura**
- 4 **Macinatura e dosatura**
- 5 **Mano (del barista)**

Nonostante l'enorme popolarità della cucina italiana in Russia, la pratica del bere il "caffè al volo" non è stata accettata e non ha avuto fortuna. Quindi, ordinando un caffè veloce in Russia, non stupitevi se al posto di un bicchiere d'acqua al banco, vi verrà offerto di prendere un tavolo e leggere il menu.

A cura di Daria Starostina



La prima caffetteria fu aperta a Livorno nel 1651

Le bevande al caffè italiane sono più di 30, ma sicuramente ognuno di noi ha le sue preferite. Alcune di loro sono rare da trovare nei bar o nei ristoranti di Mosca, nonostante la popolarità in Patria.

TIPI DI BEVANDE DI CAFFÈ



Espresso

che in Italia rappresenta il "caffè normale" è la bevanda più amata dagli italiani, che ha una schiuma d'oro delicato che ricopre l'intera superficie del caffè. Si serve in una piccola tazzina di ceramica con forma speciale di 60-70 ml, riempita a metà. Una tazza piena di due porzioni di espresso è già un doppio espresso.



Ristretto

è una porzione due volte più piccola di caffè espresso, contiene dunque meno caffeina.



Espresso Lungo

è la solita tazzina ma riempita a tre quarti.



Americano

è un tipo di caffè molto lungo, servito nella tazza grande da 160 ml. Spesso, gli italiani chiamano questo caffè «acqua sporca».



Schiumato

è un caffè con un po' di schiuma di latte, ma senza latte.



Macchiato

è un caffè espresso colorato con 1 cucchiaino di latte. Sostituendo il latte con la panna si otterrà un semplice espresso con panna.



Cappuccino

è un'invenzione italiana a base di caffè espresso, latte caldo e schiuma di latte in parti uguali. Su un bel cappuccino di latte spesso si disegnano motivi ornamentali. Si beve di mattina fino all'orario di pranzo.



Caffè corretto

Per coloro a cui non basta il tradizionale sapore del caffè, si fa il Caffè corretto. È sempre lo stesso caffè espresso, ma con l'aggiunta di una po' di liquore alcolico. Il classico caffè corretto italiano si prepara con l'aggiunta di amaretto o grappa.



Caffè in ghiaccio

Nelle regioni meridionali d'Italia è molto popolare il Caffè in ghiaccio. Si prepara mettendo due cubetti di ghiaccio nell'espresso e a volte si aggiunge anche il latte di mandorla.



Caffè latte

in Italia spesso si beve a casa per colazione. Per preparare questa bevanda si usa una tazza di caffè della moka e una tazza di latte caldo. Come il classico Caffè latte, il mocaccino prevede invece il caffè espresso più il latte caldo e viene "impolverato" con del cioccolato (di solito sotto forma di cacao in polvere o scioppo).

RICETTE

Frappè al cappuccino (frappè scacciafatica)

Ingredienti per 4 persone:

Caffè liquido 2 tazzine
Ghiaccio a cubetti 2 vaschette
Latte fresco 250 ml
Zucchero 3 cucchiari
Cacao in polvere 2 cucchiaini

Per guarnire:

Panna montata q.b.
Caffè in chicchi 8
Cacao in polvere q.b.

Il frappè al cappuccino (frappè scacciafatica) è un fresco e cremoso frappè con caffè, latte fresco e cacao in polvere. L'ideale per rinfrescarsi durante una calda giornata estiva.

La ricetta del frappè al cappuccino è stata ideata per gli studenti alle prese con la preparazione degli esami di maturità, infatti il caffè contiene caffeina che aiuta a stare svegli anche quando si passano molte ore sui libri. Inoltre il latte aiuta la concentrazione e il cacao regola l'umore e l'ansia!

Preparazione:

Per preparare il frappè al cappuccino (frappè scacciafatica) iniziate preparando due tazzine di caffè liquido con una moka. Scaldate poi il latte in un pentolino, aggiungete il caffè, 3 abbondanti cucchiari di zucchero e due cucchiaini pieni di cacao in polvere, mescolate bene gli ingredienti. Ponete quindi in un frullatore due vaschette di ghiaccio, aggiungetevi il caffè con il latte e frullate subito alla massima velocità fino a che il ghiaccio sarà tritato e il frappè avrà raggiunto una consistenza cremosa. Servite subito in bicchieri di vetro freddi e ricoprite il frappè mokaccino con panna montata e una spolverizzata di cacao amaro, guarnite eventualmente ogni bicchiere con due chicchi di caffè!

Tratto da www.giallozafferano.it



Caffé al cioccolato

Ingredienti per 4 persone:

1 tavoletta cioccolato
(tavolette di 100 g)
50 cl caffè forte
non zuccherato

Preparazione:

Grattugiate una tavoletta di cioccolato fondente di circa 100 g e fatelo fondere leggermente su un pentolino a fiamma bassa.

Preparate mezzo litro di caffè non zuccherato e, quando è ancora bollente, aggiungete la cioccolata e mescolate per farla sciogliere completamente.

Tratto da www.pardocaffe.com



80 anni con la Moka Bialetti



Quest'anno si festeggiano gli 80 anni della caffettiera geyser Moka Express, quella che era inserita nei primi cinque migliori esempi di design italiano del XX Secolo e che nella sua Patria è ospitata dal 90% delle famiglie.



La storia ufficiale della caffettiera Moka Express iniziò nel 1933 quando Alfonso Bialetti – proprietario di una fabbrica per la produzione di parti in alluminio – creò tra quelle mura la prima caffettiera geyser.

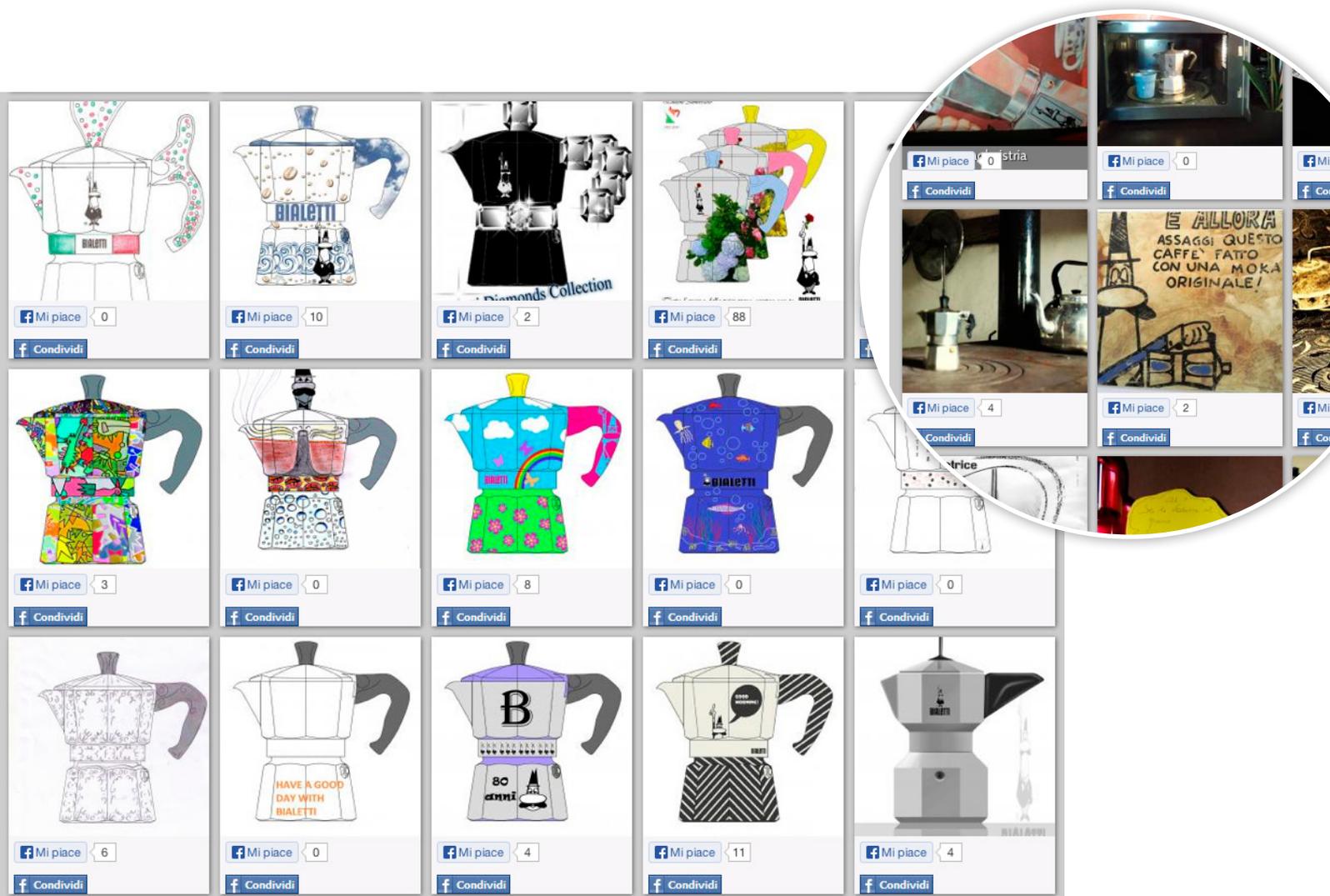
La caffettiera Moka Express è costituita da tre serbatoi: il più basso è per l'acqua, quello di mezzo è per il caffè macinato e la parte superiore è per la bevanda. Quando il caffè si riscalda, nel serbatoio inferiore viene prodotto il vapore, la cui pressione spinge l'acqua attraverso un tubo nel serbatoio riempito con il caffè. Da lì, il caffè pronto sgorga nel serbatoio superiore attraverso un altro tubo. In questo modo si poteva facilmente preparare una bevanda a casa, con lo stesso sapore intenso di come veniva fatto in una caffetteria.

La forma classica della caffettiera replica il prototipo in argento, che nei primi Secoli si usava per servire bevande a tavola nelle case dei ricchi. Ma la Moka Express di Bialetti introdusse una modifica importante: essa veniva realizzata interamente in alluminio. Durante la seconda guerra mondiale

era proibito estrarre il metallo: l'acciaio inossidabile era sotto embargo, mentre l'alluminio si poteva produrre anche nel territorio della Penisola. In effetti, anche se oggi la Moka Express viene prodotta in acciaio e vetro, si ritiene che di alluminio sia ancora meglio. Per esempio sulle pareti delle caffettiere in alluminio di solito si forma una sottile patina di caffè che rende il gusto delle tazze successive più ricco e gustoso. Ecco perché gli italiani raccomandano di non lavare la caffettiera troppo accuratamente usando speciali detergenti.

L'inventore della caffettiera geyser, Alfonso Bialetti, nel corso della sua vita divenne famoso in tutto il mondo. Il suo ritratto, o meglio una caricatura del suo volto dipinta da suo figlio Renato, appare su ogni caffettiera della "Bialetti".

Come la Nutella, la Vespa o la Fiat, la piccola ed elegante caffettiera si è diffusa in tutto il pianeta. Questi marchi da quando sono nati non hanno subito nel tempo cambiamenti sostanziali. Durante gli anni '80, l'azienda ha venduto oltre 300 milioni di caffettiere.



In onore del suo 80° Anniversario, la “Bialetti” ha organizzato due concorsi.

“Moka. Express yourself”

Ai partecipanti al concorso viene chiesto di inventare la loro caffettiera dei sogni, o realizzarne una nuova sulla base di un disegno o utilizzando un redattore grafico. Le proposte più creative e originali riceveranno i seguenti premi: 3 set di Moka Express 50 tazze e 30 set di fornitura di caffè per un anno.

“Moka celebration”

I partecipanti devono inviare una foto di vecchie pubblicità della “Bialetti”, fotografie tratte dall’archivio di famiglia dove appaiano caffettiere, oppure raccontare memorie legate a questo brand. La giuria sceglierà per rarità, unicità e storicità dell’oggetto in possesso. I primi premi del concorso sono 3 set di Moka Express 50 tazze e 30 set di fornitura di caffè per un anno.

Per info sui lavori dei partecipanti e leggere i regolamenti completi, si prega di visitare il sito web www.concorsobialetti.it. I risultati di entrambi concorsi saranno annunciati il **15 novembre 2013**.

Da Lorenzo

Sponsor della rubrica:
Bottega di prodotti italiani
“Da Lorenzo”

www.dalorenzo.ru

TURISMO IN ITALIA

Offriamo un viaggio compreso di capodanno indimenticabile!
Tour enogastronomico in Lombardia 23.12-03.01.2014 (variabile)

Alloggio:

1. **23.12-28.12 Agriturismo**
2. **28.12-03.01.2014 Castello di San Gaudenzio (4*)**
31.12 Cena di Capodanno nel Castello con musica dal vivo e danze

In programma: degustazione di prodotti locali, formaggi, prodotti a base di carne e olio di oliva, cucina tradizionale. Visita ai borghi e ai castelli medievali (Bobbio, Vigevano, Pavia, Sant'Angelo Lodigiano, Grazzano Visconti, ecc...). Visita facoltativa del Teatro alla Scala di Milano e shopping in outlet.

Costo del pacchetto in camera doppia € 700 per persona (escluso biglietto aereo, visti e polizza assicurativa). Il pacchetto comprende: trasferimento da e per l'aeroporto; 5 notti con colazione, 6 pernottamenti in agriturismo con prima colazione; cena di Capodanno al Castello, il cibo e il vino sono pagati al momento del consumo.

+7 (916) 798-56-03 +39 (347) 632-51-67 Valentina, Franco

LEZIONI DI ITALIANO VIA SKYPE

Team di dottoresse di ricerca, con abilitazione all'insegnamento e con esperienza certificata nel settore, impartisce lezioni di lingua e cultura italiane ad alunni stranieri in piccoli e medi gruppi. È possibile, su richiesta, anche seguire lezioni individuali o in coppia e svolgere esercitazioni pratiche in situazioni quotidiane con l'ausilio degli insegnanti. Per ulteriori informazioni contattare i seguenti indirizzi di posta elettronica:

ornellabonarrigo@gmail.com
robertaras@libero.it

AFFITTO IN ITALIA

Casa Vacanze a Marina di Carrara:
appartamento con 4 posti letto, terrazza e parcheggio interno, distante 10 minuti a piedi dal mare e mezz'ora da Forte dei Marmi e dalla Versilia. Parliamo italiano, inglese e russo. Contattateci per qualsiasi informazione:

Dino: evenskip@yahoo.it
Elena: mille4@mail.ru

Condizioni di pubblicazione degli annunci

Il costo è di 200 rubli per annuncio. I testi possono essere inviati all'indirizzo di posta: moscaoggi@gmail.com (oggetto: Bachecca annunci).

CINEMA

In sale dal 10 ottobre

«La grande bellezza»

Regia di Paolo Sorrentino
Luoghi vari

10 novembre

«Boccaccio '70»

Regia di Vittorio De Sica, Federico Fellini, Mario Monicelli, Luchino Visconti (sottotitolato in russo)

Luogo: *Dom Zhurnalista* (metro Arbatskaja, Nikitskij bul'var, 8a)

Organizzatore: ITCINEMA.RU

Nell'ambito della festa
ITALOMANIA

10 novembre

«Benvenuti al sud»

Regia di Luca Miniero
(sottotitolato in russo)

Luogo: *Dom Zhurnalista* (metro Arbatskaja, Nikitskij bul'var, 8a)

Organizzatore: ITCINEMA.RU

Nell'ambito della festa
ITALOMANIA

10 novembre

Cortometraggio «Stelle»

Regia di Yann Renzi

Luogo: *Dom Zhurnalista*
(metro Arbatskaja, Nikitskij bul'var, 8a)

Nell'ambito della festa
ITALOMANIA

19 novembre 18:30

«L'emigrante» di P. Festa
Campanile con A. Celentano;
Presenta A. Stepikina

Luogo: Biblioteca "Dante Alighieri" (Ul. Stroitelej, 8/2, metro "Universitet")

20 novembre 19:00

**«La bestia nel cuore»,
Regia di Cristina Comencini**
(sottotitolato in russo)

Luogo: Cinema «Mir Iskusstva»
(metro Novoslobodskaya, via Dolgorukovskaya d. 33, str. 3)
Organizzatore: ITCINEMA.RU

ARTE

22 ottobre – 27 novembre

**Mostra open-air delle foto di
archivio di legendarie aziende
italiane.**

Luogo: *Stoleshnikov pereulok*
Nell'ambito del festival "Buona Italia 2013"

4–5 novembre

**Spettacoli «Babayaga» e
«Il giardino dipinto»** della
compagnia teatrale TPO nell'ambito
del Festival Internazionale teatrale
per bambini "Big break"

Luogo: *Centro di V. Meyerhold*
(Ul. Novoslobodskaya, 23)

8 novembre 19:00

**Opera lirica di Donizetti «L'elisir
d'amore»** (sottotitolato in russo)

Luogo: *Teatro di Mosca "Novaja
opera"* (ul. Karetnyj rjad, dom 3,
str. 2)

11 novembre 19:00

**Spettacolo «Traviata»
di Giuseppe Verdi**

Luogo: *Teatro musicale
di Stanislavskij and Nemirovich-
Danченко*

14 novembre 19:00

**Opera lirica di Rossini
«La Cenerentola»**

Luogo: *Teatro di Mosca "Novaja
opera"* (Ul. Karetnyj rjad, dom 3,
str. 2)

15 novembre 19:00

Concerto «Rossini»

Luogo: *Teatro di Mosca "Novaja
opera"* (Ul. Karetnyj rjad, dom 3,
str. 2)

30 novembre 15:00

Conferenza della prof.ssa

T.Gordon. Brani delle opere di
Verdi, eseguono solisti del Teatro-
Studio lirico "Prokofiev"

Luogo: Biblioteca "Dante Alighieri" (Ul. Stroitelej, 8/2, metro "Universitet")

LETTERATURA

**Settembre 2013 – settembre
2014**

**Esposizione di libri italiani, mate-
riale fotografico e promozionale,
serate a tema, incontri letterari e
concorsi a premi**

Luogo: *Librerie "Moskva"*
(Ul. Tverskaya e Ul. Vozdvizhenka)

6 novembre 18:00

**Presentazione del libro
di Tommaso Landolfi «La biere
du pecheur»** (traduttrice Ljudmila
Saburova)

Luogo: *Istituto Italiano di Cultura*
(Malij Kozlovskij per., 4)

7 novembre 19:00

**Presentazione del romanzo
di Alessandro Piperno
«Persecuzione»** (traduttrice
Svetlana Sidneva)

Luogo: *Gogol' books*
(Ul. Kazakova, 8)

27 novembre – 1 dicembre

**Fiera internazionale del Libro
«Non Fiction» (partecipazione
italiana)**

Luogo: *ZDHK* (Krymskij val, 10)

MUSICA

1 novembre 19:00

**Tenori del XXI secolo. Concerto:
«La collezione italiana»**

Luogo: *Orchestrion* (ul. Garibaldi,
19, metro Novye Ceremushki)

2 novembre 19:00

**Concerto di Cristian Saggese
(chitarra)**

Luogo: *Moskovskij
mezhdunarodnyj dom myziki*
(Kosmodamianskaya nab., 52/8)

4 novembre 20:00

**Concerto di Antonio Forcione
(chitarra acustica)**

Luogo: *Club di Alexej Kozlov*
(Olimpijskij prospekt, dom 15, str. 2)

12 novembre 19:00

Concerto di Robertino Loretto

Luogo: Moskovskij
mezhdunarodnyj dom myziki
(Kosmodamianskaya nab., 52/8)

13 novembre 19:00

Sonate dei compositori italiani.

Eseguono: solista della Filarmonica di Mosca J.Podstanitskij (violoncello) e Dottorando del Conservatorio di Mosca G. Rimko (pianoforte)

Luogo: Biblioteca "Dante Alighieri" (Ul. Stroitelej, 8/2, metro "Universitet")

13 e 14 novembre 20:00

Concerto di Ennio Morricone

Luogo: Crocus City Hall (65-66 km MKAD, padiglione 3)

www.crocus-hall.ru/events/morricone_14

14 novembre 19:00

Concerto "La notte italiana" (musica classica)

Luogo: Centro di Pavel Slobodkin (Ul. Arbat, 48)

EVENTI

30 ottobre – 1 novembre

Convegno "Scienza e religione: il cammino e le vie di convergenza"

in occasione del 450° anniversario dalla nascita di Galileo Galilei

Luogo: MIFI
(Kashirskoe shoesse, 31)

10 novembre 12:00–23:00

Festa ITALOMANIA: seminari di cultura, arte, lingua, club di conversazione, proiezione di film, masterclass culinari, fiera di prodotti italiani.

Luogo: Dom Zhurnalista (metro Arbatskaja, Nikitskij bul'var, 8a)

Per l'ingresso il prezzo del biglietto è 200 rubli. Per tutti coloro che studiano la lingua italiana nelle università, nelle scuole o che sono iscritti a corsi di lingua è previsto

uno sconto di 50% (per ottenerlo bisogna registrarsi via email all'indirizzo:

italomania2013@gmail.com)

Il programma dettagliato è disponibile sul sito dell'evento e su Facebook:

italomania.moscaoggi.ru

facebook.com/italomania

Organizzatore: Mosca Oggi

13 novembre 19:00

Presentazione di Aleksej Kara-Murza: "I russi famosi a Roma"

Luogo: Istituto Italiano di Cultura (Malij Kozlovskij per., 4)

17 novembre 17:00

Seminario "Umbria: il cuore verde d'Italia" di Tatiana Bystrova

Luogo: Punktum (Ul. Krasno proletarskaja, 31/1 str. 5)

20 novembre 19:00

"La patria spirituale di Aleksandr Ivanov" di Svetlana Stepanova nell'ambito del ciclo di incontri "Italia-Russia. Andata e ritorno"

Luogo: Istituto Italiano di Cultura (Malij Kozlovskij per., 4)

24 novembre 17:00

Seminario "Friuli Venezia Giulia: l'arte in mezzo alle montagne" di Tatiana Bystrova

Luogo: Punktum (Ul. Krasno proletarskaja, 31/1 str. 5)

FASHION

28 novembre 19:00

Seminario di Alexandr Vasil'ev "Elsa Schiaparelli e il surrealismo"

Luogo: City class (Ul. Druzhinnikovakaja, 11/2)

Registrazione sul sito:

cityclass.ru/vasilev_elza_skyaparelli

FORMAZIONE E LINGUA

28–29 novembre

VII conferenza scientifica «I romani, le lingue e le culture: dall'antichità al presente»

Luogo: MGU (Vorob'evy gory, korpus 1)

philol.msu.ru/~roman/konferencs.html

GASTRONOMIA

10 novembre 15.00–18.00

Festa per bambini «Piccola Italia». Nell'ambito del festival "Buona Italia 2013"

Luogo: Il ristorante «Sorbetto»

10 novembre 19.00–21.00

Asta di beneficenza dei vini «Enoteca Autentica. Il vino come arte». L'ospite d'onore della serata è il cantante napoletano Robertino Loretto. Nell'ambito del festival "Buona Italia 2013"

Luogo: Il ristorante «Piazza Rossa»

12 novembre 19.00

Masterclass enogastronomico «La coppia perfetta». Nell'ambito del festival "Buona Italia 2013"

Luogo: Fiera internazionale di Mosca «Il vino»

27 novembre 19.00

Chiusura del festival «Buona Italia 2013»

Luogo: Il complesso «Korston Hotels Moscow»

19 novembre 14:00-22:00

Tre Bicchieri World Tour 2013

Luogo: Crocus City Mall (MKAD, 65 km)

astigroup.timepad.ru/event/82939/

25–26 novembre

Fiera di vino italiano Vinitaly Russia

Luogo: Swissotel Krasnye Kholmy (Kosmodamianskaja nab., 52, str. 6)

.....
Sono possibili cambiamenti, per cui rivolgetevi agli organizzatori per info sulla pianificazione degli eventi.

MOSCA OGGI

MOSCA OGGI – NOVEMBRE 2013 – NUMERO 03

PER ABBONARSI AL GIORNALE

Per l'inserimento nella mailing list, al fine di ricevere il giornale per posta elettronica, occorre inviare una mail di richiesta con il proprio nome e cognome all'indirizzo: **moscaoggi@gmail.com**

LAVORARE CON NOI

Se volete scrivere per il nostro giornale, inviate il CV all'indirizzo di posta elettronica: **moscaoggi@gmail.com**

PUBBLICITA'

Per info relative all'acquisto di spazi pubblicitari sul nostro giornale, rivolgetevi all'indirizzo di posta elettronica:
moscaoggi@gmail.com

DOMANDE E SUGGERIMENTI

Per questioni o suggerimenti legati al giornale, preghiamo di rivolgersi all'indirizzo di posta elettronica:
moscaoggi@gmail.com

L'utilizzo dei materiali presenti sul giornale di MOSCA OGGI è possibile solo dietro consenso del comitato editoriale.
